

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	16/07/2020	29	Marsicano - Casa della salute, tempi di attesa lunghi <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	16/07/2020	12	Casa sicurezza sì alle telecamere in cinque zone = Telecamere nelle case popolari di Acer sì del Comune a sorvegliare cinque zone <i>Federico Frighi</i>	4
NAZIONE FIRENZE	16/07/2020	37	Peretola, stretta anti Covid Controlli a chi arriva = Contagio di ritorno, controlli al Vespucci <i>Ilaria Ulivelli</i>	6
NAZIONE SIENA	16/07/2020	45	Danni da alluvioni e maltempo Arriva un milione per le aziende <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/07/2020	40	Conero ad alto rischio incendi: accordo con la Vab per prevenire <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/07/2020	49	La frana del Farnè non si arresta Dovremo deviare la strada <i>Zoe Pederzini</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/07/2020	49	Test sierologici ai donatori Avis Il sindaco Terrenzi rilancia: Peccato che la Regione non li abbia fatti <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/07/2020	44	Il Friuli dona una sala polifunzionale al Comune di Castelsantangelo <i>Redazione</i>	12
CIOCIARIA OGGI	16/07/2020	16	Maltempo, fondi dalla Provincia <i>Rda</i>	13
CORRIERE DELLA SERA ROMA	16/07/2020	2	Castel Fusano, caos da discariche = Castel Fusano, pineta abbandonata: né rinforzi né droni, solo sporcizia <i>Valeria Costantini</i>	14
CORRIERE DI AREZZO	16/07/2020	5	Danni del maltempo 2019 Un milione di euro alle imprese extra-agricole <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI SIENA	16/07/2020	5	Danni del maltempo 2019 Un milione di euro alle imprese extra-agricole <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI PARMA	16/07/2020	19	AGGIORNATO - Protezione civile Sbloccati 730mila euro per Borgotaro <i>R. C.</i>	18
MESSAGGERO FROSINONE	16/07/2020	38	Danni provocati dal maltempo, 700 mila euro per interventi <i>Redazione</i>	19
NAZIONE AREZZO	16/07/2020	53	Gli angeli dell'emergenza Il gran lavoro della ProCiv <i>Redazione</i>	20
TIRRENO LUCCA	16/07/2020	15	Muore per le complicazioni del virus È la prima vittima dopo 50 giorni <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/07/2020	20	Ricominciati i test in macchina allo stadio <i>Redazione</i>	22
firenze.repubblica.it	15/07/2020	1	Toscana coronavirus: raddoppiano i nuovi casi positivi: +8 in 24 ore - la Repubblica <i>Redazione</i>	23
ilrestodelcarlino.it	15/07/2020	1	Vaccini influenza, via alla campagna "Recuperiamo il tempo perso" - Cronaca <i>Franco Veroli</i>	24
ilrestodelcarlino.it	15/07/2020	1	"Ecco come torneremo a scuola" - Cronaca <i>Redazione</i>	25
ilrestodelcarlino.it	15/07/2020	1	A nuoto nell'Adigetto Capriolo a Lendinara - Cronaca <i>Redazione</i>	26
ilrestodelcarlino.it	15/07/2020	1	"Abbiamo fatto la giusta chiarezza sulle guide alpine nella regione" - Cronaca <i>Redazione</i>	27
arezzoweb.it	15/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 8 nuovi casi, 2 decessi, 4 guariti in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	28
arezzoweb.it	15/07/2020	1	Danni maltempo luglio 2019, 1 milione di euro per le imprese extra-agricole <i>Redazione</i>	29
bologna2000.com	15/07/2020	1	Dissesto idrogeologico: avviati a San Benedetto i lavori finanziati dalla protezione civile regionale <i>Redazione</i>	30
parma.repubblica.it	15/07/2020	1	Borgotaro, cassa di espansione nel torrente Tarodine per la sicurezza del centro urbano - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
riminitoday.it	15/07/2020	1	Macchia boschiva in fiamme, interviene anche l'elicottero dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32
comune.lucca.it	15/07/2020	1	Mascherine gratuite: il Comune consegna i dispositivi di sicurezza nelle zone più periferiche del territorio, rimaste scoperte dalla distribuzione della Regione <i>Città Di Lucca</i>	33
estense.com	15/07/2020	1	Distribuzione gratuita di prodotto anti zanzara <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2020

reggionline.com	15/07/2020	1	Con l'estate torna il rischio di incendi: i divieti e le raccomandazioni. VIDEO <i>Redazione</i>	35
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	15/07/2020	1	Protezione civile, via ai cantieri per la messa in sicurezza del centro storico di Borgo Val di Taro (Pr) <i>Redazione</i>	36
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	15/07/2020	1	Protezione civile. Sbloccati 730 mila euro per interventi a Borgo Val di Taro (Pr). Pronti a partire i cantieri per realizzare una cassa di espansione nel torrente Tarodine per la sicurezza del centro urbano <i>Redazione</i>	37
reporter.it	15/07/2020	1	CROCE VERDE: la prima linea contro il COVID <i>Redazione</i>	38
tuttoggi.info	15/07/2020	1	Coronavirus, c'è un nuovo infettato a Perugia <i>Redazione</i>	39
lagazzettadiviareggio.it	15/07/2020	1	Una raccolta fondi per sostenere l'ospedale e le famiglie più bisognose del territorio <i>Redazione</i>	40
lanazione.it	15/07/2020	1	Coronavirus Toscana, i nuovi casi sono otto. Più della metà era rientrato dall'estero - Cronaca <i>La Nazione</i>	41
picooggi.it	15/07/2020	1	Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma, al via le prove di Concorso per 197 posti <i>Redazione</i>	42
UMBRIALEFT.IT	15/07/2020	1	Assisi/ Il Comune continua ad aiutare le famiglie in difficoltà economica <i>Redazione</i>	43
VERSILIATODAY.IT	15/07/2020	1	Coronavirus: 8 nuovi casi, 2 decessi (1 in provincia di Lucca), 4 guariti <i>Redazione</i>	44
VERSILIATODAY.IT	15/07/2020	1	Una raccolta fondi per sostenere l'ospedale e le famiglie più bisognose del territorio Il gesto di solidarietà tra i soci dell'associazione "Viareggio e Torre del Lago prima di tutto" <i>Redazione</i>	45
VIVEREANCONA.IT	15/07/2020	1	Parco del Conero, approvato il Piano antincendi per il 2020 <i>Redazione</i>	46

Incontro tra amministrazione comunale e Distretto sanitario per incrementare le prestazioni giornaliere

Marsicano - Casa della salute, tempi di attesa lunghi

[Redazione]

Incontro tra amministrazione comunale e Distretto sanitario per incrementare le prestazioni giornaliere Casa della salute, tempi di attesa lunghi di Massimo Fraolo MARSCIANO Lunghe file per l'accesso al Cup e necessità di rivedere la gestione logistica dei servizi interni. Per la Casa della salute è arrivato il momento di affrontare alcuni disagi che in questa fase di emergenza si sono accentuati. Per questo l'amministrazione comunale è tornata ad incontrare i vertici del Distretto socio-sanitario della Media Valle del Tevere. Nella riunione che il sindaco Francesca Mele, l'assessore Manuela Taglia e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Antognoni, hanno avuto con la direttrice del Distretto Maria Donata Giaimo, si è parlato anche di liste di attesa, "L'obiettivo - spiegano dal Comune - è ridurre i disagi a seguito dell'attuazione delle misure di sicurezza". "Il Distretto sta garantendo tutti i servizi - ha spiegato la Giaimo compreso il Cup per pagamenti e prenotazioni, tuttavia i protocolli richiesti per il contrasto al Covid-19 stanno determinando costanti operazioni di sanificazione e l'obbligo di triage, con misurazione della temperatura e raccolta di alcune informazioni, per chi accede alle strutture". La conseguenza è l'aumento dei tempi di attesa, un accesso contingentato all'interno degli spazi, ma soprattutto una significativa riduzione del numero delle prestazioni giornaliere erogate. "L'amministrazione comunale - proseguono dall'ente - ha invitato il Distretto a mettere in campo tutte le misure necessarie per ottimizzare le modalità di gestione delle visite ambulatoriali, al fine di tornare a ridurre quanto prima i tempi di attesa e su questo fronte abbiamo ricevuto rassicurazioni rispetto ad un presumibile miglioramento della situazione entro l'estate". "Pur comprendendo le difficoltà organizzative legate e riconoscendo l'importante lavoro che il Distretto sta facendo - fanno sapere ancora dal Comune - occorre superare alcuni dei disagi per l'accesso a fondamentali prestazioni sanitarie e ringraziamo la dottoressa Giaimo per la disponibilità dimostrata. Il Comune, oltre ad affiancare le istituzioni sanitarie nella comunicazione ai cittadini, ha dato anche disponibilità, in collaborazione con la Protezione civile, a rendere più snelle le procedure di triage necessarie per accedere alla Casa della Salute". E presso lo spazio Digipass di Marsciano, in sala Vallerani (piazzetta San Giovanni), è anche attivo un servizio di assistenza gratuito proprio per accedere ai servizi online, compresi quelli di pagamento e prenotazione forniti dal Cup. Lo spazio DigiPass è attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e il mercoledì e venerdì anche dalle 15 alle 18. Disagi Si sono accentuati nella fase di emergenza Procedure di triage Si punta a snellirle per velocizzare l'entrata

ACCORDO COMUNE-ACER Case popolari

Case sicurezza sì alle telecamere in cinque zone = Telecamere nelle case popolari di Acer sì del Comune a sorvegliare cinque zone

[Federico Frighi]

ACCORDO COMUNE-ACER Case popolari e sicurezza sì alle telecamere in cinque zone a Vialibera alle telecamere di sorveglianza nei quartieri di Piacenza dove sono presenti alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il Comune ha sbloccato il piano Acer che prevede la posa di 130 telecamere (15-16 per edificio) nelle case popolari di Acer sì del Comune a sorvegliare cinque Centotrenta occhi elettronici collegati alla sede di via XIV Maggio. La parola definitiva passa alla conferenza degli enti Federico Frighi PIACENZA Via libera alle telecamere di sorveglianza in tutti i quartieri popolari di Piacenza in cui sono presenti alloggi di edilizia residenziale pubblica. Sarà la conferenza degli enti del prossimo 22 luglio a dare la parola definitiva ma intanto ieri il Comune ha sbloccato la pratica. Il piano messo nero su bianco da Acer (Agenzia Casa Emilia Romagna) di Piacenza prevede la posa di 130 telecamere in cinque diversi quartieri di edilizia residenziale pubblica della città. A Barriera Roma, Barriera Farnese, Ton-icella, San Sepolcro, Farnesiana (via Marinai d'Italia, via Radini Tedeschi, via Carella). Il numero totale ricomprende anche gli occhi elettronici già installati a Barriera Farnese e in San Sepolcro (al Ciano). Il progetto prevede la presenza di 15-16 telecamere per palazzo. Verranno posizionate all'esterno, inquadrando gli spazi comuni, i garage e gli androni. In qualsiasi momento sarà possibile vedere in tempo reale che cosa accade nei vari palazzi dalla sala dei bottoni di Acer, previa richiesta delle forze dell'ordine. Il costo dell'intera operazione, se condono il progetto originario, graverebbe sui soldi delle eccedenze canoni, ovvero quelli destinati alle manutenzioni straordinarie, stanziati in sei rate annuali di circa 40 mila euro l'una. L'amministrazione comunale direttamente non dovrebbe impegnare comunque neppure un euro nel progetto. Sarà Acer Piacenza a siglare l'accordo economico con la banca che detiene la tesoreria dell'ente di via XXIV Maggio. Il costo dell'operazione è di 200 mila euro più Iva (per un totale di circa 240 mila euro) che verrà messo a gara. Dunque ci si aspetta una qualche diminuzione. E' comprensivo di installazione, rete elettrica e rete internet. L'utilizzo dei soldi delle eccedenze canoni consente di bypassare le assemblee di condominio dei caseggiati della Farnesiana la cui impossibile convocazione - è sempre mancato il numero legale - bloccava l'approvazione della proposta di noleggio telecamere con un contributo mensile dei condomini. Come da ormai due anni invece avviene a Barriera Farnese e al Ciano, dove gli abitanti pagano un euro al mese per contribuire alla sorveglianza degli spazi comuni. Acer, a questo punto, ha trovato la quadra, propone alla conferenza degli enti di fine giugno, di mettere l'intero costo delle telecamere sul capitolo delle eccedenze canoni. Le eccedenze dei canoni d'affitto vengono solitamente utilizzate per i lavori di manutenzione straordinaria degli immobili popolari. Ecco perché, in un primo tempo, la proposta era stata bloccata dalla sindaca Patrizia Barbieri, in attesa di sottoporla a dinamiche economiche ai suoi assessori. Espletato tale passaggio, per il via definitivo si tornerà alla conferenza degli enti, ieri convocata per il prossimo 22 luglio in video conferenza e con unico ordine del giorno: le telecamere. Il presidente di Acer, Patrizio Lasi, saluta positivamente la nuova convocazione della conferenza - è la. Il concetto basilare del progetto - osserva - è che telecamere è uguale a prevenzione, prevenzione è uguale a deterrente e tutto insieme rappresenta un investimento per diminuire le spese di manutenzione. Soddisfatto per la scelta del Comune e anche il consigliere comunale Michele Giardino che nei giorni scorsi aveva chiesto l'installazione di "occhi elettronici" per migliorare la sicurezza e l'abitabilità delle case popolari. Il consigliere aveva poi espresso perplessità nei confronti delle risposte dell'amministrazione alle proteste degli abitanti delle case popolari di

ella Farnesiana. Si erano menzionati la rimozione delle carcasse del cauto da tempo abbandonate nei garage non che la possibilità di costituire un gruppo di cittadinanza attiva. Quella che per il consigliere Giardino rappresentava la misura

fondamentale, quella sulla quale c'era il progetto di finanziamento già pronto, ovvero le telecamere, non era stata neppure menzionata. Ma, evidentemente, era una questione di "lavori in corso". Gli stessi abitanti delle case popolari, che il 1° di via Marinai d'Italia, stanchi dei ripetuti atti vandalici, si sono da poco costituiti nel comitato "Reto" per chiedere più Sicurezza. Negli ultimi mesi si sono registrati otto incendi solo in via Marinai d'Italia - l'ultimo uno scooter dato alle fiamme in un garage una settimana fa - ed episodi simili nelle vicine via Radini Tedeschi e Carella. Domani intanto, grazie all'iniziativa congiunta di Acer e gruppo di protezione civile "Terradei sand", verrà inaugurato il magazzino che l'ente gestore delle case popolari ha concesso al gruppo di volontariato in un palazzo di edilizia residenziale pubblica di via Marinai d'Italia. Sei garage sono stati trasformati in un piccolo deposito di mezzi e materiali per il soccorso che sarà presidiato da due volontari per sei ore al giorno. La presenza del gruppo di protezione civile dovrebbe contribuire a fungere da deterrente nei confronti di vandali e malintenzionati. Superato l'ostacolo delle assemblee di condominio AUAEamesiana non si riuscivano a convocare. Le videocamere saranno a carico dell'ente pubblico. Non più necessario il contributo per il noleggio. Un palazzo di via Marinai d'Italia: anche qui verranno installate le telecamere di sorveglianza. -tit_org- Case sicurezze sì alle telecamere in cinque zone. Telecamere nelle case popolari di Acer sì del Comune a sorvegliare cinque zone.

La Regione vara una nuova ordinanza. Appello di Rossi al governo

Peretola, stretta anti Covid Controlli a chi arriva = Contagio di ritorno, controlli al Vespucci

Ulivelli a pagina 5 Il governatore Rossi firma un'ordinanza per verificare l'obbligo di isolamento di chi arriva dai Paesi extraeuropei e fa un appello al governo

[Ilaria Ulivelli]

La Regione vara una nuova ordinanza. Appello di Rossi al governo Peretola, stretta anti Covid Controlli a chi arriva UKvelliapaginaS Contagio di ritorno, controlli al Vespucci Il governatore Rossi firma un'ordinanza per verificare l'obbligo di isolamento di chi arriva dai Paesi extraeuropei e fa un appello al gove di Iaríá Ulivelli FIRENZE Un'ordinanza (sarà firmata nelle prossime ore) che preveda l'organizzazione di controlli stringenti agli aeroporti Vespucci e Galilei e nei porti toscani per tutti i passeggeri in arrivo da aree extra europee dove non vale la convenzione di Schengen e un appello al governo (già confezionato) perché tale disposizione sia attuata in tuttili scali del territorio nazionale. Il governatore Enrico Rossi ha fatto la prima mossa dopo i recenti focolai che si sono manifestati in Toscana, in larga maggioranza riconducibili a persone arrivate in Italia con voli internazionali da Paesi extra Schengen, come il Perù, il Bangladesh, la Romania, l'Albania e l'Egitto dove l'infezione è ancora in fase attiva. Anche i nuovi casi di coronavirus comunicati ieri dalla Toscana alla protezione civile nazionale, 8 in tutto, e quelli che saranno comunicati oggi, più numerosi, che erano emersi nel corso della giornata di ieri, confermano questo trend e la necessità di prendere subito provvedimenti per impedire che l'epidemia torni a crescere anche nella nostra regione e nel nostro Paese. Anche se è vero che, soprattutto dall'Albania e dalla Romania, si arriva spesso e principalmente con i bus, con i treni e in aereo, controlla re che i passeggeri provenienti da Paesi extraeuropei che sbarcano da i voli e da lle navi rispettino le due settimane di isolamento domiciliare è già un primo significativo passo. Tra i nuovi casi positivi arrivati dall'estero in Toscana, infatti, solo uno su dieci aveva rispettato l'obbligo di isolamento e si era autodenunciato ai servizi di prevenzione dell'Asl che prevedono [attivazione della sorveglianza sanitaria. I provvedimenti nazionali che abbiamo attualmente - dice il presidente Rossi - devono essere applicati con maggiore rigore, servono più controlli per chi arriva nei porti e negli aeroporti, anche con rimbalzo da altri Paesi europei. Si stima che da qui alle prossime settimane negli scali della nostra regione arrivino 400-500 persone al giorno da aree extra Schengen, Noi ci siamo già mossi con la società Toscana Aeroporti - spiega il governatore - perché sia a Pisa sia a Firenze vengano fatti tutti i controlli necessari. Ma la Toscana da sola non può fermare la circolazione del contagio di ritorno. Per questo, a tutela della salute pubblica, chiedo al governo un provvedimento nazionale di quarantena obbligatoria per chi arriva nel nostro Paese, direttamente o indirettamente, da aree non Schengen - dice Rossi - Controllare questi arrivi non è così complicato, lo posso farlo in Toscana ma non a Milano, Roma, Bologna. Ecco perché chiedo un provvedimento di carattere nazionale. Anche se non siamo più in piena emergenza Covid non possiamo abbassare la guardia, Sono stati fatti tanti sacrifici per uscire dal periodo peggiore dell'epidemia e dobbiamo continuare a essere prudenti e responsabili. RIPRODUZIONE RISERVATA OBBLIGO DI QUARANTENA Degli stranieri positivi solo uno su 10 aveva rispettato l'obbligo di isolamento e aveva segnalato all'Asl il suo arrivo ILBOUmriNO Otto nuovi casi in Toscana Ieri nella nostra regione sono stati registrati 8 nuovi casi di coronavirus (che portano il totale a 10.338, dall'inizio dell'emergenza). Uno solo a Firenze dove i casi complessivi crescono a 3.223. Purtroppo in Toscana ieri ci sono stati anche due nuovi decessi causati dal virus: si tratta di due uomini con età media di 74 anni. Cresce I numero dei guariti che raggiungono quota 8.898 (1'86,1% dei casi totali). mentre sono 379.196 i tamponi eseguiti, 3.451 in più rispetto al giorno precedente. Gli attualmente positivi sono 313. Di questi, 301 sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid sono complessivamente 12, (2 in più rispetto al giorno precedente), di cui 3 in terapia intensiva (1 in più rispetto al giorno prima). Negli scali toscani previsti arrivi di 400-500 persone al giorno da aree extra Schengen -tit_org- Peretola,

stretta anti Covid Controlli a chi arriva Contagio di ritorno, controlli al Vespucci

Danni da alluvioni e maltempo Arriva un milione per le aziende

[Redazione]

Gli improvvisi nubifragi di luglio 2019 provocarono pesanti problemi: ora i fondi Ammonta a oltre 1 milione di euro il contributo messo a disposizione delle imprese extra-agricole delle province di Arezzo e Siena danneggiate dagli eventi meteorologici dei giorni 27 e 28 luglio 2019. Il commissario delegato Enrico Rossi, nominato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale per fronteggiare l'emergenza, ha emanato un'ordinanza che approva le modalità con cui viene riconosciuto ed erogato il contributo e l'elenco delle attività economiche che vi possono accedere. Il contributo, che è finalizzato al recupero dell'immediata ripresa delle attività economiche e produttive extra-agricole interessate dai danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì le province di Arezzo e Siena alla fine di luglio dello scorso anno, verrà erogato alle 76 imprese ubicate nei due Comuni che hanno presentato domanda di contributo secondo le modalità previste. La somma non potrà superare i 20 mila euro ed è destinata al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile sede dell'attività, al ripristino dei danni ad aree e fondi esterni e alle pertinenze soltanto se direttamente funzionali all'immediata ripresa della capacità produttiva. Inoltre anche per il ripristino o sostituzione di macchinari e attrezzature danneggiati o distrutti, per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili e per il ripristino o sostituzione di arredi, di locali ristoro e di elettrodomestici indispensabili per legge. La gestione dell'erogazione del contributo viene affidata a Sviluppo Toscana S.p.A. I soggetti che hanno richiesto l'intervento di immediato sostegno potranno presentare stanza di erogazione una volta completato l'intervento di ripristino, caricando la documentazione di spesa attraverso il portale web di Sviluppo Toscana a partire dal 13 luglio 2020. Termine ultimo assegnato alle imprese per completare le spese è il 31/12/2020, mentre l'inviio della rendicontazione dovrà avvenire entro il 31/01/2021. [éii-tit_org-](#)

Conero ad alto rischio incendi: accordo con la Vab per prevenire

[Redazione]

E' alto il rischio incendi in tutto il territorio del Conero. Le cause sono quasi sempre di natura dolosa e per questo si raccomanda di non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, non accendere fuochi nelle aree boschive e non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. Gli sforzi per educare non bastano però. Da anni l'Ente Parco del Conero si avvale del supporto dell'associazione di volontariato Vigilanza antincendi boschivi Marche e anche quest'anno l'accordo con la Vab è stato appena rinnovato. Al Parco del Conero si è svolto il tavolo tecnico con Regione Marche e i Comuni del Parco, Ancona, Camerano, Numana e Sirolo, Carabinieri della Forestale, Vigili del Fuoco e Capitaneria di Porto per la predisposizione del Piano antincendio boschivo. Sulla base dell'incarico rinnovato anche per la La vigilanza dei boschi si metterà presto in moto per la sorveglianza e il controllo dei movimenti stagione 2020 della durata di un anno, l'associazione si metterà presto in moto per svolgere servizi di prevenzione e sorveglianza antincendio, informazioni agli utenti per gli spostamenti all'interno del Parco del Conero, sulle finalità del Parco, sui criteri e le modalità di frequentazione all'interno del territorio protetto, per l'estinzione del fuoco e interventi di bonifica. Sono formati anche per portare avanti servizi di Protezione civile, antinfortunistica e osservazione e controllo del territorio con comunicazione tempestiva al Parco di eventi particolari o comportamenti illeciti. Il territorio di applicazione del Piano è quello del Parco del Conero appunto che nell'ottica dell'antincendio boschivo è stato suddiviso per zone: area ad alto rischio di incendio, area a medio rischio di incendio, area a basso rischio e aree verdi di interfaccia. La grande presenza di visitatori richiamati dalle caratteristiche uniche del Monte Conero, la presenza di attività antropiche sparse, l'andamento climatico mediterraneo caratterizzato nel periodo estivo dall'assenza di precipitazioni e da alte temperature, hanno fornito la necessità di coordinare un tavolo tecnico apposito per garantire la protezione dei boschi e degli stessi fruitori. L'addestramento è partito da metà giugno, non appena si è potuto secondo le normative antiCovid: tutti gruppi divolontari si sono riuniti mettendo in campo le loro forze per offrire un servizio adeguato per tutta la stagione in partenza. si.sa. Il pericolo degli incendi sul Conero -tit_org-

La frana del Farnè non si arresta Dovremo deviare la strada

[Zoe Pederzini]

LOIANO La frana del Farne non si arresta Dovremo deviare la strada Una situazione, quella della frana del Farne di Loiano, che pare non avere fine. Dopo un'importante intervento di ripristino successivo al dissesto idrogeologico della via San Vincenzo, del valore totale, dal 2013 ad oggi, di 468mila euro, [tratto è franato nuovamente a seguito delle ultime piogge. L'amministrazione comunale ha, quindi, chiesto ed ottenuto un finanziamento di ulteriori 210mila euro dalla Regione e dalla Protezione Civile. Ora, però, il Comune sta valutando se ripristinare ulteriormente la carreggiata, che ha ceduto più volte, in sei anni, o se far deviare leggermente la strada come consigliato da uffici tecnici competenti. Ne parla in merito il primo cittadino loianese Fabrizio Morganti: Dal primo smottamento sono trascorsi sei anni e sono già stati spesi più di 450mila euro L'indagine geologica che abbiamo commissionato appena avvenuto [l'evento franoso causato dalle piogge dello scorso novembre, oltre ad escludere errori nella progettazione o nella esecuzione dei lavori precedenti, ha consigliato di realizzare una variante stradale più inter na. Come amministrazione abbiamo immediatamente proceduto a richiedere ulteriori fondi alla Protezione Civile. Non ci sono, infatti, soluzioni alternative per raggiungere le abitazioni collocate in questa zona. Speriamo, dunque, di poter in breve tempo creare questa variante stradale con i fondi appena ricevuti. L'incubo della frana del Farne inizia nel settembre 2013 quando crollò un pezzo, di circa trenta metri, di via san Vincenzo. Da quel momento si sono susseguiti finanziamenti, lavori di ripristino, lavori di regimazione delle acque. Nel novembre 2016, però, il manto stradale ricominciò a cedere, come anche nell'autunno scorso, a seguito delle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla zona. La strada venne chiusa rendendo estremamente complicata e disagiata la situazione per tutti i residenti della zona, Zoe Pederzini Un fotogramma della strada franata al Farne -tit_org-

Test sierologici ai donatori Avis Il sindaco Terrenzi rilancia: Peccato che la Regione non li abbia fatti

[Redazione]

HJ:i1: Test sierologici ai donatori Avis Il sindaco Terrenzi rilancia: Peccato che la Regione non li abbia fatti
SANT'ELPIDIO A MARE Alessio Terrenzi rilancia sui test sierologici ai donatori Avis e questa volta lo fa portando d'esempio la Regione Emilia Romagna. È notizia di ieri, infatti, che la Regione confinante alle Marche ha dato il via ad uno screening gratuito su oltre 130 mila donatori per comprendere meglio come e dove il virus sia circolato. Se altre Regioni fanno test ai donatori è evidente che hanno valutato positivamente l'utilità dell'iniziativa, considerando soprattutto che per l'ente si tratta di un costo per cui alla base di tale scelta c'è una convinzione forte circa l'opportunità di procedere in tal senso commenta il primo cittadino. Ho ritenuto opportuno disporre a suo tempocossidetto test rapido. Abbiamo organizzato i prelievi nel massimo rispetto della normativa contro la diffusione dei Covid ed i risultati, nel rispetto della privacy, sono stati individualmente consegnati. Sono stati effettuati test per 64 dipendenti, 5 assessori, 17 consiglieri comunali, 20 volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e 25 volontari della Croce Azzurra. Abbiamo voluto puntare sulla prevenzione nei confronti di personale esposto al rapporto con il pubblico e ai contatti, come nel caso dei volontari che, pur non essendo dipendenti comunali, sono collaboratori fondamentali nella gestione dell'emergenza. Mi spiace che a livello regionale non si sia ritenuto di dover intervenire allo stesso modo per tutti i donatori Avis, -tit_org-

Il Friuli dona una sala polifunzionale al Comune di Castelsantangelo

[Redazione]

Il Friuli dona una sala polifunzionale al Comune di Castelsantangelo Il sindaco Falcucci ha ringraziato il presidente della Regione CAST E LSA NTANE LO Nuovo gesto di solidarietà da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Ha donato 90m la euro al Comune di Castelsantangelosul Nera che, sommati agli oltre 50mila raccolti dai Comuni del bacino del Cormor, consentiranno la costruzione di un centro polifunzionale. La struttura sarà un punto di aggregazione sociale a servizio della popolazione colpita dal sisma. Il vicegovernatore del Friuli Riccardo Riccardi, nella sede operativa della Protezione civile di Palmanova (Udine), ha incontrato il sindaco Mauro Falcucci per la donazione. Auspicando di poter vedere ultimata la struttura in tempi stretti - spiega Riccardi - la giunta si è sentita in dovere di sostenere lo sforzo compiuto dai Comuni per la popolazione di Castelsantangelo perché i sindaci sono il primo anello della catena che unisce cittadini e istituzioni. Conosciamo la tragedia di chi viene colpito dal sisma perché l'abbiamo vissuta sulla nostra pelle e da quell'esperienza, oltre a ricostruire quanto era stato distrutto ha saputo investire sullo sviluppo di un sistema di Protezione civile strutturato e a ita mente preparato. Felice il primo cittadino Falcucci, che ringrazia la Regione Friuli Venezia Giulia per aver messo in campo generosità e competenza, E non è la prima volta che succede. La Protezione civile friulana il mese scorso ha ricevuto la cittadinanza onoraria del Comune di Sarnano per aver finanziato e costruito un asilo dopo il sisma, -tit_org-

Maltempo, fondi dalla Provincia

[Rda]

Maltempo, fondi dalla Provincia La novità Stanziati ben 760.000 per gli interventi sul dissesto idrogeologico registrato nella Valle dei Santi Il presidente Antonio Pompeo: Ho preso un impegno con il territorio e le amministrazioni. E stato mantemit L'ANNUNCIO Un impegno straordinario della Provincia per affrontare le emergenze e sanare criticità esistenti. Ben 760.000 euro per intervenire a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha causato importanti danni in diversi comuni della Valle dei Santi con conseguenze pesanti in termini di sicurezza e viabilità. Le risorse stanziare con il decreto si aggiungono ai 140.000 euro già ottenuti dalla Protezione civile regionale. Il presidente della Provincia di Frosinone, Antonio Pompeo, ha firmato il decreto contenente l'approvazione di progetti e il finanziamento relativi alla viabilità nei comuni di Esperia, Castelnuovo Parano, Ausonia, San Giorgio a Liri, Vallemaio, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Pignataro Interamna, Coreno Ausonio e Sant'Apollinare. Lo scorso 23 giugno, il presidente Pompeo si è recato personalmente, insieme al consigliere delegato Germano Caperna, nella Valle dei Santi dove ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati dalle criticità ed emergenze legate al maltempo, ai quali ha ribadito l'impegno della Provincia in un settore strategico per il territorio quale quello della viabilità. In quella sede il presidente aveva preso in carico le diverse problematiche che sono state affrontate con la firma del decreto. Quando ho incontrato gli amministratori della Valle dei Santi - sottolinea il presidente Pompeo - e ascoltato le tante esigenze dei territori, ho preso l'impegno di intervenire con risorse importanti. Il modo migliore per dare risposte concrete agli amministratori del territorio è quello di svolgere appieno la nostra funzione di Ente sovraordinato e punto costante di riferimento per tutti i comuni della provincia. rda I nubifragi hanno devastato numerosi terreni e strade di collegamento Il 23 giugno incontro con i sindaci a San Giorgio per fare il punto sulle criticità Un momento dell'incontro che si è tenuto nella sala Livatino di San Giorgio Maltempo, fondi dalla PK ' È - à =: é? iSl ù -tit_org-

Castel Fusano, caos da discariche = Castel Fusano, pineta abbandonata: né rinforzi né droni, solo sporcizia

[Valeria Costantini]

Capitale del degrado Sicurezza carente: dopo il rogo di tre anni fa, misure antiincendi attuate solo in parte, i violenti incendi a Castel Fusano, caos da discariche La pineta, il più grande polmone verde della città, invasa da reflui maleodoranti e perieoici le discariche vista mare sono decorate da divani e materassi. Pochi i giardinieri e i forestali a vigilare sulla Pineta di Castel Fusano, il parco più grande della Capitale, sfregiato nel 2017 da devastanti roghi. I rinforzi attesi non sono arrivati, come i droni, annunciati ma non ancora operativi. Ci sarà invece un elicottero della protezione civile regionale a intervenire sull'area: solo nei giorni a rischio e con partenza da Ponte Galeria. A monitorare il bosco invece pensano gli osservatori ambientali, cittadini volontari, progetto unico a Roma. alle pagine 2e 3 V. Costantini Castel Fusano, pineta abbandonata: né rinforzi né droni, solo sporcizia Dagli incendi del 2017 a oggi nulla è cambiato: pochi giardinieri e forestali, discariche (anche vista mare). Il piano antincendi di Valeria Costantini La stagione più calda è arrivata e il gioiello più prezioso del litorale capitolino soffoca nel degrado. La Pineta di Castel Fusano stenta a risorgere dalle sue ceneri, dopo i devastanti incendi che l'hanno sfregiata nel 2017, e attende da allora un piano di sicurezza all'altezza del suo splendore. Tra i viali verdi e i panorami marittimi, si incontrano le immancabili discariche, cumuli di rifiuti ingombranti con vista sulla costa, a pochi passi da turisti e stabilimenti. Lo scenario è desolante sul fronte della via Litoranea, divani, enormi sacchi neri, mobili, materassi ad ogni angolo infestano la macchia mediterranea vincolata. È diventata ormai un punto di raccolta per l'immondizia all'aria aperta la vecchia vasca anticendio in via del Circuito: tutto ciò che si bonifica dal bosco arriva nello spiazzo e ci resta. Un po' troppo a lungo per non rischiare di trasformarsi in innesco per roghi. Dentro c'è di tutto: cataste di legna (già date alle fiamme e annerite), quintali tra televisori e frigoriferi, mucchi di ferraglia arrugginiti. Dopo i roghi che nei giorni scorsi sono esplosi da Boccea a Fiumicino all'Ardeatina poi, l'allarme è alto tra i meravigliosi pini marittimi. L'erba nella pineta di Ostia è secca, desertificata l'area dove tre anni fa la mano dei piromani distrusse il patrimonio arboreo. Qualcosa si è fatto per migliorare il piano antincendio a tutela del parco più grande della Capitale, ma ancora molto resta da fare. I pochi giardinieri presenti nel presidio di via Martin Pescatore (quasi tutti a un passo dalla pensione) aspettano ancora i rinforzi promessi dal Comune, ma intanto hanno garantito lo sfalcio dei viali tagliafuoco. Lo scorso giugno la commissione ambiente del Municipio, coordinata da Francesco Vitolo, ha voluto fare il punto sui nodi da risolvere: la buona notizia è che arriva un elicottero dedicato a Castel Fusano. O, meglio, è quello della protezione civile regionale parcheggiato a Ponte Galeria, ma se la giornata è da bollino rosso-fuoco può essere su Ostia in 5 minuti. La vasca di accumulo l'ha posizionata solo ora il Campidoglio in via del Lido di Castelporziano. L'azione antincendio dall'alto però fa la differenza e si è visto nel 2017 quando i canadair arrivarono sulla Pineta in fiamme solo dopo un'ora dagli inneschi; un ritardo fatale per 100 ettari di verde. L'anno successivo si corse ai ripari e si stipulò un protocollo triennale a tutela di Castel Fusano, come per gli altri 10 mila ettari della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano: le firme erano della sindaca Virginia Raggi, dei vertici dell'Arma e dell'allora ministro dell'Ambiente Luca Galletti. Annunciarono la lotta agli incendi boschivi, più uomini e mezzi a monitorare l'enorme parco, oltre a un'opera di recupero ambientale delle aree danneggiate dal fuoco. A parte un albero simbolico piantato a novembre 2017 da Pinuccia Montanari (era l'assessora capitolina all'Ambiente), la rinascita è più spontanea che altro. A quasi tre anni da quel protocollo saranno invece più esigui i numeri dei carabinieri forestali: i militari di Ostia non avranno molte unità di supporto, perché i colleghi sono impegnati al nord Italia per l'emergenza Covid. Si parlava anche di monitorare la vasta pineta con i droni: c'è in ballo un progetto sperimentale che prevede l'arrivo di tre apparecchi utili a controllare Castel Fusano e gestiti dalla società Leonardo Cyber Security. Tutto, ancora, sulla carta a luglio inoltrato: si farà, forse, a settembre. Il Municipio ha chiesto conto al Campidoglio dei progetti in sospeso sulla pineta, ma da

Roma finora non sono arrivate risposte né rinforzi. Sono invece operativi gli Osservatori Ambientali, cittadini volontari del litorale che vigilano sulle aree verdi. Unico del genere a Roma, attivismo civico a tutela di un bene comune. Le discariche invadono le stradine a ridosso del lungomare di Ostia, mobili e cartacce accatastate tra l'erba (Foto Benvegnù -tit_org- Castel Fusano, caos da discariche Castel Fusano, pineta abbandonata: né rinforzi né droni, solo sporcizia

Danni del maltempo 2019 Un milione di euro alle imprese extra-agricole

[Redazione]

FIRENZE Ammonta a oltre 1 milione di euro il contributo messo a disposizione delle imprese extra-agricole delle province di Arezzo e Siena danneggiate dagli eventi meteorologici dei giorni 27 e 28 luglio 2019. Il commissario delegato Enrico Rossi, nominato dal Capo del Dipartimento deUa Protezione Civile nazionale per fronteggiare l'emergenza, ha emanato un'ordinanza che approva le modalità con cui viene riconosciuto ed erogato il contributo e l'elenco delle attività economiche che vi possono accedere. Il contributo, che è finalizzato al recupero dell'immediata ripresa delle attività economiche e produttive extra-agricole interessate dai danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì le province di Arezzo e Siena alla fine di luglio dello scorso anno, verrà erogato alle 76 imprese ubicate Colpite le province di Arezzo e Siena nei due Comuni che hanno presentato domanda di contributo secondo le modalità previste. La somma non potrà superare i 20 mila euro ed è destinata al ripristino strutturale e funzionale dell'imrnobile sede dell'attività, al ripristino dei danni ad aree e fondi esterni e alle pertinenze soltanto se direttamente funzionali all'immediata ripresa della capacità produttiva. Inoltre anche per il ripristino o sostituzione di macchinari e attrezzature danneggiati o distrutti, per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o di strutti e non più utilizzabili e per il ripristino o sostituzione di arredi, di locali ristoro e di elettrodomestici indispensabili per legge. Qualora la realizzazione degli interventi non sia sufficiente a garantire il ripristino, il contributo (sempre fino ad un massimo di 20 mila euro) può essere riconosciuto per far fronte agli oneri di noleggio di strutture prefabbricate ovvero per l'affitto di locali idonei perriavviare l'attività produttiva. La gestione dell'erogazione del contributo viene affidata a Sviluppo Toscana S.p.A. Termine ultimo assegnato alle imprese per completare le spese è il 31/12/2020, mentre l'invio della rëdicontazione dovrà avvenire entro il 31/01/2021. L'ordinanza Arrivano soldi per i danni del maitempo -tit_org-

Colpite le province di Arezzo e Siena

Danni del maltempo 2019 Un milione di euro alle imprese extra-agricole

[Redazione]

FIRENZE Ammonta a oltre 1 milione di euro il contributo messo a disposizione delle imprese extra-agricole delle province di Arezzo e Siena danneggiate dagli eventi meteorologici dei giorni 27 e 28 luglio 2019. Il commissario delegato Enrico Rossi, nominato dal Capo del Dipartimento deUa Protezione Civile nazionale per fronteggiare l'emergenza, ha emanato un'ordinanza che approva le modalità con cui viene riconosciuto ed erogato il contributo e l'elenco delle attività economiche che vi possono accedere. Il contributo, che è finalizzato al recupero dell'immediata ripresa delle attività economiche e produttive extra-agricole interessate dai danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì le province di Arezzo e Siena alla fine di luglio dello scorso anno, verrà erogato alle 76 imprese ubicate Colpite le province di Arezzo e Siena nei due Comuni che hanno presentato domanda di contributo secondo le modalità previste. La somma non potrà superare i 20 mila euro ed è destinata al ripristino strutturale e funzionale dell'imrnobile sede dell'attività, al ripristino dei danni ad aree e fondi esterni e alle pertinenze soltanto se direttamente funzionali all'immediata ripresa della capacità produttiva. Inoltre anche per il ripristino o sostituzione di macchinari e attrezzature danneggiati o distrutti, per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o di strutti e non più utilizzabili e per il ripristino o sostituzione di arredi, di locali ristoro e di elettrodomestici indispensabili per legge. Qualora la realizzazione degli interventi non sia sufficiente a garantire il ripristino, il contributo (sempre fino ad un massimo di 20 mila euro) può essere riconosciuto per far fronte agli oneri di noleggio di strutture prefabbricate ovvero per l'affitto di locali idonei perriavviare l'attività produttiva. La gestione dell'erogazione del contributo viene affidata a Sviluppo Toscana S.p.A. Termine ultimo assegnato alle imprese per completare le spese è il 31/12/2020, mentre l'invio della rëdicontazione dovrà avvenire entro il 31/01/2021. L'ordinanza Arrivano i soldi per i danni del maltempo -tit_org-

AGGIORNATO - Protezione civile Sbloccati 730mila euro per Borgotaro*[R. C.]*

Protezione civile Sbloccati 730mila euro per Borgotaro BORGOTARO Un intervento da 730mila euro nel parmense per realizzare una cassa di espansione e impedire al materiale solido di scendere a valle, eliminando i rischi di esondazione del torrente Tarodine, che attraversa la zona artigianale del paese, mettendoci al sicuro tutto il centro urbano. È quanto prevede l'intesa siglata tra l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Comune di Borgo Val di Taro, che dà il via libera all'apertura dei cantieri. Lo schema di intesa definisce inoltre il ruolo dei soggetti coinvolti e regola la realizzazione di queste opere completamente finanziate con le risorse statali previste dal Piano degli interventi urgenti - causati dagli episodi di maltempo che hanno colpito l'Emilia Romagna tra il 2017 e il 2018 - e Pronti i cantieri per la cassa di espansione nel Tarodine inseriti nell'ultima legge di stabilità approvata dal governo. È un'opera necessaria e importante - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per garantire la sicurezza del territorio. Con questo accordo, la Regione mette in campo un aiuto concreto per realizzare interventi strutturali e aumentare la resilienza del territorio di fronte a eventi di piena eccezionali. I lavori che stanno per partire intervengono sulle criticità del torrente Tarodine riducendo il rischio di alluvioni e aumentando la sicurezza del centro abitato e di tutti i cittadini. Soddisfatto il sindaco di Borgotaro, Diego Rossi: Si tratta di un intervento significativo al quale stiamo lavorando da tempo con la Regione per mettere in piena sicurezza tutto il quartiere San Rocco e l'area produttiva. La Regione - spiega Rossi - ha sostenuto l'amministrazione prima nella fase progettuale e ora in quella realizzativa, Aipo nelle fasi di gara; una filiera tecnico istituzionale che dimostra come lavorando insieme si può raggiungere un obiettivo che il territorio auspicava. Più in dettaglio sono previste operazioni di pulizia e raccolta del materiale inerte, oltre alla realizzazione di una soglia nell'alveo del torrente Tarodine, in località Galoppina, per ridurre il trasporto di materiali solidi verso valle, riducendo il rischio di esondazione. < FtlpftODU21UNÉ FtISÉfiVATA - tit_org-

Danni provocati dal maltempo, 700 mila euro per interventi

[Redazione]

L'ondata di maltempo che mise in ginocchio la Valle dei Santi, risale all'8 giugno, ieri il presidente della Provincia di Frosinone, Antonio Pompeo, ha firmato il decreto con il quale si dà via libera all'approvazione dei progetti e dei finanziamenti relativi alla viabilità nei comuni di Esperia, Casteinuovo Parano, Ausonia, San Giorgio a Liri, Va Illeajo, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Pignataro Interamna, Coreno Ausonio e Sant'Apollinare. Un importo totale di 760 mila euro che si aggiunge a quanto già stanziato, pari a 140 mila euro, dalla Protezione civile regionale. "Quando ho incontrato gli amministratori della Valle dei Santi - sottolinea il presidente Pompeo - e ascoltato le tante esigenze dei territori, ho preso l'impegno di intervenire con risorse importanti. Il modo migliore per dare risposte concrete agli amministratori del territorio è quello di svolgere appieno la nostra funzione di Ente sovrano ordinato e punto costante di riferimento per tutti i comuni della provincia". Nel frattempo procedono i lavori di ripristino del ponte su Rio Ceraso a San Giorgio a Liri crollato a causa del maltempo che si è abbattuto sul paese lo scorso giugno.

-tit_org-

Gli angeli dell'emergenza Il gran lavoro della Prociv

Quattro mesi di duro impegno per i volontari del Gruppo comunale di protezione civile: Tutti sempre in servizio, fine settimana compresi

[Redazione]

Città di Castello Gli angeli dell'emergenza Il gran lavoro della Prociv Quattro mesi di duro impegno per i volontari del Gruppo comunale di protezione civile: Tutti sempre in servizio, fine settimana compresi CITTÀ DI CASTELLO Oltre ventimila mascherine trasportate in 104 giorni di emergenza, nei quali sono stati effettuate 134 consegne anche nei giorni festivi per le attrezzature scolastiche; ben 67 per la consegna della spesa alimentare a domicilio, senza contare il montaggio, lo smontaggio e la sanificazione sono stati effettuati da 15 volontari. Quattro mesi di duro lavoro per i volontari del Gruppo comunale di protezione civile di Città di Castello, che al termine dell'emergenza Covid tirano il fiato e tracciano il bilancio. A riassumere l'impegno dei volontari del Gruppo ci pensa il presidente Sandro Busatti, che evidenzia come Dal primo marzo al 30 giugno, sono passati 04 giorni durante i quali i volontari del gruppo sono stati 'sempre in servizio', sabato e domenica compresi, per complessivi 658 giorni-uomo di lavoro, Busatti pone l'accento sulle 134 consegne anche nei giorni festivi, per riuscire a rendere disponibili le attrezzature per la successiva settimana di scuola. Un compito duro, anche quando ci siamo presi l'onere di configurare i pc portatili e prepararli per l'uso didattico. Nel mese di giugno, infine, abbiamo prestato servizio al liceo classico Plinio il Giovane, garantendo la sorveglianza per distanziamento sociale durante gli esami di maturità. Il presidente ricorda, poi, le uscite per la consegna spesa alimentare a domicilio e il lavoro per la distribuzione dei buoni pasto: il Comune ci ha affidato il compito di allestire la struttura mobile (una grande tenda da soccorso) che serviva come ba- 1 NUMERI Ventimila mascherine trasportate in 104 giorni d'attività Spesa e farmaci portati a domicilio se di appoggio per i dipendenti comunali. L'impegno del Gruppo comunale ha spaziato tanto, fino ad arrivare a trasferire da Foligno materiali sanitari e recapitarli con urgenza all'ospedale tifernate o nelle residenze protette del Comune. La mole complessiva di questi viaggi - spiega ancora Busatti è quantificabile nel numero di mascherine protettive che abbiamo trasportato: oltre 20 mila pezzi, di cui hanno usufruito anche la Muzi Beiti e le residenze San Francesco di Sales, Fiore Verde e altre. Siamo stati chiamati - conclude il presidente in più di un'occasione a fare da tramite tra organizzazioni che hanno inviato materiali di ogni tipo per i nostri meravigliosi medici e infermieri. Anche i volontari si sono uniti a questa bella catena di solidarietà contribuendo di tasca propria a comprare ciò che era indispensabile o scarseggiava nel nostro nosocomio. -tit_org- Gli angeli dell'emergenza Il gran lavoro della Prociv

Muore per le complicazioni del virus È la prima vittima dopo 50 giorni

[Redazione]

Muore per le complicazioni del viru; È la prima vittima dopo 50 giorni Addio ad Angelo Frati, 71 anni. Poche settimane fa era morto il fratello Enzo, titolare della pizzeria "Rizieri" a Viareggi LUGCA Cinquanta giorni. Tanti ne sono passati dal 25 maggio scorso, quando si registrò la morte perCovid-19 di Vittorio Papini. Fino all'altroieri non c'erano stati altri decessi (non considerando laVersilia): il 14 luglio, però, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cisanello, è morto Angelo Frati, 71 anni, originario diVergemoli e da tempo abitante a Lucca, nel quartiere di SanDonato. Frati era stato ricoverato con una diagnosi di positività al Coronavirus. Dalla malattia in sé era riuscito a guarire: gli ultimi tamponi che gli erano stati effettuati avevano confermato la sua attuale negatività. Ma, purtroppo, le conseguenze a livello polmonari sono state troppo gravi e non hanno consentito un pieno recupero delle funzioni vitali. La famiglia diAngelo Frati era originaria della frazione di Campolemisi, dove era dedita alla pastorizia e alla produzione dei formaggi. Per un atroce gioco del destino, meno di un mese fa era morto a causa di una lunga malattia il fratello Enzo. Una persona molto conosciuta soprattutto a Viareggio, dato che era entrato giovanissimo a lavorare nella celebre pizzeria "Rizieri", accanto al Comune, che oggi è gestita dai suoi figli. I funerali di Antonio Frati, che lascia un figlio, si terranno oggi a mezzogiorno nella chiesa parrocchiale di San Donato: dopo le esequie la salma verrà trasferita proprio nel cimitero di Campolemisi. Come detto, era quasi due mesi che non si registravano decessi per il virus, almeno inLucchesia: diversi casi, infatti, si sono avuti in Versili a. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile ed elaborati dall'Agenzia regionale di sanità, sono complessivamente 22 le morti di persone residenti nel comune di Lucca, mentre a Capannori sono 19 e a Viareggio ben 32. Fortunatamente, anche nella giornata di ieri, il reportdella Regione non hariportato alcun nuovo caso di infezione inprovincia, dopo che negli ultimi giorni a Viareggio c'era stato lo scoppiaredi un focolaio legato ad alcune famiglie bengalesi. Alla giornata di ieri, dunque, in provincia di Lucca dall'inizio dell'epidemia sono 1.319 le persone risultate positive, così differenziate a livello di territorio: 475 inpiana e capoluogo, 191 in Valle del Serchio e 653 in Versili a. È comunque dal 1 luglio scorso che l'ospedale San Luca è stato dichiarato "Covid-free", cioè tutti i pazienti con la malattia sono stati dimessi, anche seovviamente la struttura di San Filippo può essere rapidamente attrezzata per ospitare eventual i nuovi casi. Secondo quanto riportato dalFAsl Toscana Nord Ovest sono soltanto tre i pazienti attualmente ricoverati in ospedali dell'area: sono tutti a Livorno e uno si trova in terapia intensiva, mentre gli altri due in un regime di riko vero ordinario. L.C. òà ricoveralo a Pisa ñ imi lamponi avevano ((alo esilo Un laboratorio per l'analisi dei tamponi -tit_org-

Ricominciati i test in macchina allo stadio

[Redazione]

I CONTROLLI SENIGALUA Ricominciati i test "drive through" ieri allo stadio comunale. Il personale sanitario con il supporto della protezione civile ha atteso gli automobilisti in ingresso sul lato di via Campo Boario. A controllare l'entrata una pattuglia della polizia locale. Gli automobilisti, e ha iniziato il servizio di prevenzione perché entrati in contatto con qualche positivo, si sono quindi recati al Bianchelli. Senza scendere dalla macchina, uno alla volta anche nel rispetto della privacy, hanno abbassato il finestrino ed il personale sanitario ha provveduto ad effettuare il tampone che verrà poi mandato in laboratorio. Nel giro di qualche giorno i diretti interessati riceveranno la risposta. Molti speravano che nel mese di luglio la città fosse Covid free ma così non è. Ancora quindi ci sono dei casi, seppure sporadici, che comportano una serie di misure preventive come i tamponi da eseguire per chi è entrato in contatto con qualcuno di loro come prevede la prassi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Toscana coronavirus: raddoppiano i nuovi casi positivi: +8 in 24 ore - la Repubblica

[Redazione]

Prima due, poi 4 nuovi casi, oggi 8 nuovi casi. Sono numeri piccoli, quelli dei nuovi contagi in Toscana ma indicano che la curva In Toscana sono 10.338 i casi di positività al coronavirus, 8 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,08% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 8.898 (l'86,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 379.196, 3.451 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 313, +0,6% rispetto a ieri. Oggi si registrano due decessi, uno a Lucca e uno a Firenze: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Cinque dei nuovi otto casi odierni sono riconducibili a persone rientrate dall'estero.

Vaccini influenza, via alla campagna "Recuperiamo il tempo perso" - Cronaca

Quasi 5.500 persone convocate dall'Area Vasta dopo quattro mesi di stop. Prevenzione contro l'influenza: ordinate 50mila dosi in vista dell'autunno

[Franco Veroli]

Macerata, 15 luglio 2020 - Coinvolge quasi 5.500 persone e intera provincia la maxi-campagna di vaccinazione avviata dall'Area Vasta 3 per recuperare, a quattro mesi di distanza dalla sospensione dell'attività causa coronavirus (fatta eccezione per i bambini 0-2 anni e i soggetti a rischio per patologia) le vaccinazioni che erano state programmate. Gli operatori della Unità operativa di Prevenzione malattie infettive e cronico degenerative stanno già convocando i soggetti interessati: 2.200 nel distretto di Civitanova, 2.680 in quello di Macerata e 532 in quello di San Severino. Saranno interamente garantiti la vaccinazione Hpv (Papilloma virus) riferito a bambine e bambini di 12 anni, il richiamo di difterite-tetano-pertosse-polio e Mpvr (morbillo, parotite, rosolia e varicella) per i bambini di 5-6 anni, e il richiamo di difterite-tetano-pertosse-polio e la vaccinazione contro il meningococco A,C,W,Y per gli adolescenti (femmine e maschi 12-18 anni). Un'operazione imponente che ha richiesto un'organizzazione straordinaria. Sono state allestite tre strutture in altrettanti punti strategici dei tre distretti all'interno delle quali sono attive quattro postazioni di lavoro, adeguatamente distanziate, consentendo il regolare accesso dei ragazzi accompagnati da un solo genitore. Queste le strutture e il relativo calendario. Civitanova, Centro Civico in via Ginocchi: dal 13 al 31 luglio; Macerata, sede della Provincia a Piediripa, in via Velluti, dal 3 al 28 agosto; San Severino, palestra Tacchi Venturi in viale Bigoli 126, dall'1 al 10 settembre. Nelle tre strutture saranno attivi operatori del Servizio igiene e sanità pubblica, supportati dalla Protezione Civile e dai sanitari del 118. La polizia locale dei Comuni di Civitanova, Macerata e San Severino, garantirà la regolare viabilità con massimo distanziamento fin dalle operazioni di parcheggio. Questa massiccia operazione di sanità pubblica sottolinea Alessandro Maccioni, direttore dell'Area Vasta 3, segnando un importante passo avanti nella ripresa delle nostre normali attività, anche nell'ambito della prevenzione. Ringrazio il presidente della Provincia, i sindaci e tutti gli operatori che hanno garantito, come di consueto, sostegno e disponibilità per questa innovativa quanto impegnativa modalità di esecuzione delle vaccinazioni, che ci consentirà di recuperare in tempi brevissimi quelle sospese nel periodo del picco epidemico". Aggiunge Franca Laici, direttore dell'attività vaccinale. "Questa straordinaria campagna ha come obiettivo il ripristino dei livelli di coperture vaccinali utili per la tutela della salute dei singoli e della collettività, oltre a garantire erogazione dei Lea". Intanto la Regione ha già avviato le operazioni per la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale, che quest'anno inizierà un mese prima, all'inizio di ottobre, per cercare di evitare che questa si sovrapponga a una possibile nuova ondata del Covid-19. Per l'Area Vasta 3 le dosi di vaccino si aggirano sulle 50mila unità rispetto alle 48mila dell'anno passato.

RIPRODUZIONE RISERVATA Riproduzione riservata

"Ecco come torneremo a scuola" - Cronaca

[Redazione]

"Non abbiamo particolari problemi per la scuola dell'infanzia e per le elementari. Nelle scuole medie abbiamo dovuto fare alcuni interventi di urgenza, soprattutto a Serravalle. Tutte le aule sono state valutate dalla Protezione Civile". A raccontare come sarà la scuola nel dopo Coronavirus ci pensa il segretario di Stato all'Istruzione, Andrea Belluzzi in Commissione. Partendo, in primis, da quello che in questi mesi è stato fatto, nonostante le difficoltà. "Gli esami si sono tenuti regolarmente sottolinea il Segretario - in presenza e senza particolari problemi. Abbiamo avuto un caso di un docente che ha rifiutato di fare il test sierologico. Gli altri insegnanti si sono presi la responsabilità all'ultimo momento di svolgeresame al posto di quell'insegnante. E il ringraziamento va a chi si è preso quella responsabilità. La scuola dell'infanzia è ripresa e ha terminato le attività con numeri ridotti e in sicurezza". Poi la scuola che verrà, quella che interessa particolarmente alunni e genitori. "Peranno scolastico che ci aspetta, nell'organizzare le classi e le aule, ci siamo attivati spiega Belluzzi Alle scuole medie per mantenere un distanziamento adeguato abbiamo dovuto fare alcuni interventi: abbattere pareti, creare un'aula in più. Sono in corso anche a Fonte dell'Ovo alcuni interventi. Alle superiori tutte le classi hanno un numero sufficiente per poter proseguire con la composizione che hanno". I lavori, comunque, sono ancora in corso. "Soprattutto per quel che riguarda gli aspetti didattici dei protocolli di emergenza. Nelle prossime settimane avvierò un confronto per raccogliere eventuali considerazioni di natura didattica dice il segretario di Stato - Mi sono già attivato, in caso di eventuali emergenze, per praticare outdoor school. Oltre alle aule delle scuole, anche in altri immobili: musei, centri sociali, case di Castello, per poter avere più distanza tra gli allievi in ulteriori vani". Resta il problema dei trasporti. "Ad oggi spiega Belluzzi - non ci sono soluzioni, se non quello di affidarsi alle famiglie. E un momento di assembramento di studenti di difficile soluzione". Quindi, non cambia la composizione delle classi, ma non mutano nemmeno gli orari. "La modalità di ripresa è una modalità secondo i canoni normali spiega - Classi così come erano formate in precedenza e nuove classi come già precisato. Le uscite di studio previste alle superiori per il mese di settembre sono state rinviate alla prossima primavera. Non rileveremo la temperatura, ma adotteremo un modulo per cui saranno i genitori a dichiarare - qualora ci fosse una ripresa di criticità - che mandano a scuola gli studenti solo con temperatura corporea adeguata". Riproduzione riservata

A nuoto nell'Adigetto Capriolo a Lendinara - Cronaca

[Redazione]

Prima si è fatto una bella nuotata lungo le acque dell'Adigetto accompagnato dalle anatre e poi, perché no? quattro salti in centro. E successo a Lendinara. Ieri mattina un capriolo ha fatto la sua comparsa in città e dopo essersi tuffato nelle acque dell'Adigetto, con probabilità dalla località di Sabbioni, è approdato in centro. Il primo ad accorgersi del capriolo è stato il presidente del gruppo della protezione civile Franco Rizzi. "Abbiamo chiamato i vigili del fuoco spiega assessore Franco Fioravanti. Era indispensabile recuperarlo nel caso animale si fosse ritrovato in una situazione di difficoltà. Mi trovavo in biblioteca insieme all'assessore Francesca Zeggio spiega Fioravanti. Quando siamo stati contattati da Franco Rizzi che ci ha detto che un capriolo era stato avvistato nell'Adigetto. Subito ci siamo precipitati fuori e abbiamo appena fatto in tempo a salire sul ponte della stazione che ce lo siamo visti arrivare a nuoto". Il capriolo ha percorso a nuoto tutto l'Adigetto del centro di Lendinara. Ha superato il ponte della stazione, ha oltrepassato la passerella della piazza e ha superato anche il ponte dei Cappuccini, ma ad un certo punto, proprio qualche metro dopo i Cappuccini è risalito sulla destra e si è riposato per qualche minuto in un fazzoletto d'erba. Il capriolo si è ributtato nell'Adigetto ed è risalito dall'altra sponda dove ha proseguito imboccando via Oroboni poi una bella corsa in largo Carducci, passando davanti a negozi e bar aperti, una tappa anche in piazzetta Alberto Mario e ha fatto perdere le sue tracce dopo il cimitero, dove peraltro, ha rischiato di essere investito da un'auto. Valentina Magnarello Riproduzione riservata

"Abbiamo fatto la giusta chiarezza sulle guide alpine nella regione" - Cronaca

Busilacchi ha presentato le modifiche: "Abbiamo 5 guide e 38 accompagnatori per la media montagna"

[Redazione]

Garantire sicurezza agli escursionisti che si avventurano sulle montagne delle Marche, chiarendo una volta per tutte il ruolo di guide alpine, accompagnatori di media montagna e guide naturalistiche o ambientali escursionistiche, così da evitare sovrapposizioni e predisporre un'adeguata attività formativa. È obiettivo delle modifiche, varate nella seduta del Consiglio regionale del 2 luglio, alla legge regionale che disciplina attività delle guide e al testo unico che interviene su turismo e tempo libero, attraverso le quali sono state recepite le normative nazionali vigenti in materia. La questione è stata illustrata ieri mattina a Palazzo Leopardi ad Ancona dal consigliere regionale di Articolo Uno Gianluca Busilacchi e dal presidente del collegio regionale delle guide alpine Marco Vallesi. "Un messaggio di chiarezza come ha spiegato Busilacchi che consente di operare nel rispetto dei singoli ruoli e di garantire sicurezza ai turisti che così potranno affidarsi, nelle zone più pericolose, a persone appositamente formate". Nelle Marche sono 38 su 460 i sentieri per esperti, pari all'8% sul totale, mentre sono 5 le guide alpine e 38 gli accompagnatori di media montagna, figure sancite da ordini professionali a differenza delle guide ambientali. "In assenza delle norme era anarchia, per cui tutti potevano fare tutto", ha dichiarato il consigliere, chiarendo che le tre figure possono finalmente lavorare "senza ostacolarsi". Fra le novità introdotte dall'aggiornamento della normativa, la formazione delle aspiranti guide alpine e dei maestri, con due diversi gradi: un primo livello per arrampicata su roccia e i percorsi su neve e ghiaccio, poi un secondo livello per lo sci alpinismo e le cascate di ghiaccio. Accanto a questo verranno previsti corsi di specializzazione qualificanti che potranno essere seguiti dalle guide alpine che hanno già ottenuto abilitazione, fra questi accompagnamento degli escursionisti in mountain bike, accompagnamento dei disabili e quello lungo i sentieri ipogei. "Nuove specializzazioni che ampliano le aree di attività delle guide", andando a rappresentare una prospettiva occupazionale per molti giovani, come ha sottolineato Vallesi. Inoltre, grazie alle modifiche apportate alla normativa, guide alpine e accompagnatori di media montagna entrano a pieno titolo nella macchina del soccorso della Protezione civile regionale. L'obiettivo è quello di far partire nuove selezioni per ingaggiare giovani e di riattivare il corso per accompagnatori di media montagna bloccato in seguito al sisma del 2016. Riproduzione riservata

Coronavirus: in Toscana 8 nuovi casi, 2 decessi, 4 guariti in più rispetto a ieri

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_ff5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_ff5.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_ff5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_ff5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_ff5.td-a-rec-img { text-align: center; } }

In Toscana sono 10.338 i casi di positività al Coronavirus, 8 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,08% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 8.898 (l'86,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 379.196, 3.451 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 313, +0,6% rispetto a ieri. Oggi si registrano 2 decessi: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Cinque dei nuovi otto casi odierni sono riconducibili a persone rientrate dall'estero. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio.

/* custom css */.tdi_55_9df.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_9df.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_9df.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_9df.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_9df.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.223 i casi complessivi ad oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 546 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.054 a Massa-Carrara (2 in più), 1.365 a Lucca, 936 a Pisa (3 in più), 479 a Livorno, 682 ad Arezzo, 429 a Siena, 404 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Tre in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 0 nella Sud Est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 403 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 541 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 319, la più bassa Livorno con 143. Complessivamente, 301 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (stabili rispetto a ieri). Sono 717 (più 18 rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 468, Nord Ovest 182, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 12, (2 in più rispetto a ieri, più 20%), di cui 3 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 50%). Le persone complessivamente guarite sono 8.898 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%): 163 persone clinicamente guarite (più 2 rispetto a ieri, più 1,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.735 (più 2 rispetto a ieri, più 0,02%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Due i decessi che si registrano oggi: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Lucca. Sono 1.127 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 414 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 172 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 49 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,2 x100.000 residenti contro il 58,0 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,3 x100.000), Firenze (40,9 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/

/* custom css */.tdi_57_4d2.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_4d2.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_4d2.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_4d2.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_4d2.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Danni maltempo luglio 2019, 1 milione di euro per le imprese extra-agricole

[Redazione]

Danni nubifragio, sopralluoghi in provincia di Arezzo e Firenze /* custom css */.tdi_56_f09.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_f09.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_f09.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_f09.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_f09.td-a-rec-img { text-align: center; } }Ammonta a oltre 1 milione di euro il contributo messo a disposizione delle imprese extra-agricole delle province di Arezzo e Siena danneggiate dagli eventi meteorologici dei giorni 27 e 28 luglio 2019. Il commissario delegato Enrico Rossi, nominato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale per fronteggiare emergenza, ha emanato un ordinanza che approva le modalità con cui viene riconosciuto ed erogato il contributo e elenco delle attività economiche che vi possono accedere. Il contributo, che è finalizzato al recupero dell'immediata ripresa delle attività economiche e produttive extra-agricole interessate dai danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì le province di Arezzo e Siena alla fine di luglio dello scorso anno, verrà erogato alle 76 imprese ubicate nei due Comuni che hanno presentato domanda di contributo secondo le modalità previste. La somma non potrà superare i 20 mila euro ed è destinata al ripristino strutturale e funzionale dell'immobile sede dell'attività, al ripristino dei danni ad aree e fondi esterni e alle pertinenze soltanto se direttamente funzionali all'immediata ripresa della capacità produttiva. Inoltre anche per il ripristino o sostituzione di macchinari e attrezzature danneggiati o distrutti, per acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili e per il ripristino o sostituzione di arredi, di locali ristoro e di elettrodomestici indispensabili per legge. Qualora la realizzazione degli interventi non sia sufficiente a garantire il ripristino, il contributo (sempre fino ad un massimo di 20 mila euro) può essere riconosciuto per far fronte agli oneri di noleggio di strutture prefabbricate ovvero per affitto di locali idonei per riavviare attività produttiva. La gestione dell'erogazione del contributo viene affidata a Sviluppo Toscana S.p.A. I soggetti che hanno richiesto intervento di immediato sostegno potranno presentare istanza di erogazione una volta completato l'intervento di ripristino, caricando la documentazione di spesa attraverso il portale web di Sviluppo Toscana a partire dal 13 luglio 2020. Termine ultimo assegnato alle imprese per completare le spese è il 31/12/2020, mentre l'invio della rendicontazione dovrà avvenire entro il 31/01/2021. /* custom css */.tdi_55_c0f.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_c0f.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_c0f.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_c0f.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_c0f.td-a-rec-img { text-align: center; } }Informazioni sulla misura e sugli adempimenti potranno essere richieste esclusivamente tramite e-mail utilizzando i seguenti indirizzi: (per assistenza sui contenuti del disciplinare, della domanda e sulla sua compilazione); (per supporto tecnico-informatico sul sistema gestionale). /* custom css */.tdi_57_e9c.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_e9c.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_e9c.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_e9c.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_e9c.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Dissesto idrogeologico: avviati a San Benedetto i lavori finanziati dalla protezione civile regionale

[Redazione]

Sono in fase di avvio nel Comune di San Benedetto Val di Sambro tre interventi che garantiranno una migliore fruizione del territorio oltre che migliorare la viabilità, dopo che una serie di eventi naturali avevano gravemente danneggiato il tessuto viario. Gli interventi sono resi possibili grazie al contributo dell'Agenzia regionale di Protezione Civile pari a 181.600 euro. Il primo intervento riguarda la frazione di Madonna dei Fornelli, dove si investiranno 35 mila euro per ripristinare la strada comunale di via Ca dei Farini consolidando il corpo stradale. Il secondo, di analogo importo (36.600 euro) permetterà invece il ripristino definitivo della viabilità comunale di via Ca Galeazzi, nel capoluogo. Il terzo intervento è quello più costoso e legato al cedimento della scarpata di valle che ha interessato Via della Stazione, importante strada di collegamento tra Montefredente e Ripoli molto usata soprattutto dai pendolari che si recano presso la stazione dei treni, dove si investiranno 110 mila euro per consolidare e rifare il piano stradale nel tratto interessato dai cedimenti. Tutti gli interventi si concluderanno entro la fine dell'estate, in modo da dare la possibilità a settembre di ripartire in piena funzionalità lungo tutte le strade interessate. Oltre a questi 3 interventi, sono poi iniziati i lavori di messa in sicurezza di via Firenze, a Madonna dei Fornelli, per un importo di 91.612,53. Questa operazione, oltre a consolidare la strada, consentirà di ampliare il parcheggio in centro al paese, importante soprattutto per le attività commerciali della zona. emergenza Covid ci ha tenuti fermi per molto tempo, ma per fortuna siamo ripartiti di slancio per risolvere queste situazioni che anche se in apparenza non sono gravissime, hanno però un effetto molto pesante sulla quotidianità dei nostri concittadini spiega il sindaco Alessandro Santoni. Ho fatto dei sopralluoghi per verificare l'andamento dei lavori e credo che saranno conclusi entro estate, in modo da essere pronti in settembre, con la piena ripartenza di ogni attività, compresa quella scolastica e pendolare. Si tratta di interventi per un totale di 273.212,53, tutti finanziati esternamente dunque senza gravare sulle casse comunali, risorse con le quali riusciremo a rendere ancora più sicuro il nostro territorio.

Borgotaro, cassa di espansione nel torrente Tarodine per la sicurezza del centro urbano - la Repubblica

Sbloccati dalla Regione 730 mila euro per far partire i cantieri

[Redazione]

Un intervento da 730 mila euro nel parmense per realizzare una cassa di espansione, e impedire al materiale solido di scendere a valle, eliminando i rischi di esondazione del torrente Tarodine, che attraversa la zona artigianale di Borgo Val di Taro, mettendo così al sicuro tutto il centro urbano. È quanto prevede intesa siglata tra Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Comune di Borgo Val di Taro, che dà il via libera all'apertura dei cantieri. Lo schema di intesa definisce inoltre il ruolo dei soggetti coinvolti e regola la realizzazione di queste opere completamente finanziate con le risorse statali previste dal Piano degli interventi urgenti - causati dagli episodi di maltempo che hanno colpito Emilia-Romagna tra il 2017 e il 2018 - e inseriti nell'ultima legge di stabilità approvata dal Governo. È un'opera necessaria e importante - spiega assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per garantire la sicurezza del territorio. Con questo accordo, la Regione mette in campo un aiuto concreto per realizzare interventi strutturali e aumentare la resilienza del territorio di fronte a eventi di piena eccezionali. I lavori che stanno per partire intervengono sulle criticità del torrente Tarodine riducendo il rischio di alluvioni e aumentando la sicurezza del centro abitato e di tutti i cittadini. Soddisfazione è espressa anche dal sindaco di Borgotaro, Diego Rossi. Si tratta di un intervento significativo al quale stiamo lavorando da tempo con la Regione per mettere in piena sicurezza tutto il quartiere San Rocco, nel centro abitato del nostro capoluogo, e l'area produttiva. La Regione - spiega Rossi - ha sostenuto l'amministrazione prima nella fase progettuale e ora in quella realizzativa. A capo delle fasi di gara: una filiera tecnico istituzionale che dimostra come lavorando insieme si può raggiungere un obiettivo che il territorio auspicava. Più in dettaglio sono previste operazioni di pulizia e raccolta del materiale inerte, oltre alla realizzazione di una soglia nell'alveo del torrente Tarodine, in località Galoppina, per ridurre il trasporto di materiali solidi verso valle, riducendo il rischio di esondazione nel tratto che attraversa Borgo Val di Taro. L'opera sarà realizzata con un rivestimento in pietra per inserirsi in modo armonico nel paesaggio, inoltre è previsto il riutilizzo dei materiali di scarto, depositati nel bacino, per la difesa e ripascimento del fiume Taro. Cosa prevede la convenzione - intesa, valida fino alla conclusione dei lavori, disciplina le modalità di collaborazione e supporto tecnico tra Regione e Comune per la realizzazione degli interventi. Tra le attività di competenza dell'Agenzia di Protezione civile la progettazione esecutiva, la direzione lavori, gli interventi a garanzia della sicurezza e il collaudo delle opere. Compito del Comune di Borgo Val di Taro sarà invece garantire le attività amministrative necessarie al completamento dei lavori.

Macchia boschiva in fiamme, interviene anche l'elicottero dei vigili del fuoco

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni, che ha interessato una macchia di vegetazione di circa 3 ettari, si è scatenato nel pomeriggio di martedì nel territorio di Montescudo. L'allarme è scattato intorno alle 14.30 e ha fatto entrare in azione i vigili del fuoco e il personale della Protezione Civile. Il rogo ha interessato una zona sconosciuta dell'entroterra e, per circoscriverlo, si è reso necessario l'impiego dell'elicottero del 115. L'acqua, riversata dall'alto, ha evitato che le fiamme interessassero anche delle abitazioni e nella prima serata è stato estinto. Al momento sono rimaste sul posto alcune vedette per evitare che eventuali focolai sfuggiti allo spegnimento possano innescare un nuovo incendio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri Forestali per accertare la natura del rogo.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Mascherine gratuite: il Comune consegna i dispositivi di sicurezza nelle zone più periferiche del territorio, rimaste scoperte dalla distribuzione della Regione

[Città Di Lucca]

Raggiungere intero territorio comunale e garantire ai cittadini il corretto rifornimento di mascherine. È questa la decisione dell'amministrazione comunale che, a partire da lunedì 6 luglio e per le settimane a seguire, distribuirà gratuitamente le mascherine chirurgiche fornite dalla Regione Toscana in alcune località periferiche del territorio, rimaste scoperte dalla distribuzione in farmacia o in edicola. Il Comune, infatti, insieme con il Centro operativo comunale di Protezione Civile, e grazie alla collaborazione dei volontari, sarà presente con più punti di distribuzione e proporrà modalità di consegna diversificate zona per zona. Il motto che ripetiamo dall'inizio dell'emergenza Covid-19 è quello di non lasciare indietro nessuno e anche stavolta ci muoviamo nella stessa direzione - commenta l'assessore con delega alla Protezione Civile, Francesco Raspini -. Alcune zone del nostro territorio sono rimaste scoperte dalla distribuzione organizzata dalla Regione Toscana tramite le edicole. Ci sono quindi persone, penso soprattutto ai più anziani e a chi ha più difficoltà per spostarsi, che non sanno come fare per ritirare le mascherine gratuite che spettano a ogni cittadino toscano. Dalla prossima settimana ci pensiamo noi, grazie alla grandissima rete della solidarietà che porta il nome della Protezione Civile del Comune di Lucca. I volontari, le associazioni, i referenti della Protezione Civile hanno dimostrato una capacità organizzativa, una costanza nel lavoro, una volontà di raggiungere chiunque davvero uniche: saremo per sempre grati a ognuno di loro. Con la distribuzione gratuita nelle zone più periferiche del comune di Lucca si parte la prossima settimana dai mercati rionali: lunedì 6 luglio i volontari saranno presenti, dalle 10 alle 12, al mercato di Santa Maria del Giudice; martedì 7, sempre dalle 10 alle 12, il punto distribuzione mascherine si sposterà al mercato di Nozzano; e infine giovedì 9, con orario 10-12, i volontari saranno al mercato di Santa Maria a Colle. I cittadini per ritirare le mascherine dovranno presentare la tessera sanitaria. La prossima settimana sarà comunicato il nuovo calendario per la distribuzione delle mascherine sul territorio.

Distribuzione gratuita di prodotto anti zanzara

[Redazione]

[culex_pipiens]Copparo. Prosegue nel Comune di Copparo la lotta integrata alla zanzara. È infatti fondamentale la collaborazione fra Amministrazione comunale, che effettua trattamenti larvicidi e adulticidi, e i cittadini, che è importante si impegnino in azioni domestiche di prevenzione: solo la concreta integrazione di questi due elementi può garantire una efficace contrasto alla presenza di questo insetto. Oltre all'ordinanza sanitaria che definisce le pratiche preventive volte a limitare la popolazione di zanzara, a partire dall'evitare i ristagni d'acqua, l'Amministrazione ha predisposto la distribuzione gratuita del prodotto biologico per eseguire trattamenti larvicidi nelle abitazioni private. A distribuire i flaconi saranno i volontari della Protezione Civile, presenti nel capoluogo e nelle frazioni durante le mattinate del mercato settimanale, dalle 9 alle 12. Questo il calendario: giovedì 16 distribuzione per Ambrogio e Sant'Apollinare al mercato di Ambrogio, venerdì 17 mercato di Copparo, nei pressi della residenza municipale, lunedì 20 distribuzione per Sabbioncello San Vittore e Sabbioncello San Pietro presso Alda Bar, martedì 21 distribuzione per Cesta e Coccianile al mercato di Coccianile, mercoledì 22 distribuzione per Fossalta, Saletta e Tamara al mercato di Tamara, giovedì 23 a Gradizza nel parco delle scuole e ad Ambrogio al mercato, venerdì 24 mercato di Copparo, nei pressi della residenza municipale. Per coloro che non saranno riusciti a provvedere al ritiro è previsto un ulteriore punto della Protezione Civile sabato 25, sotto il portico del municipio. Sarà fornita una confezione per abitazione e una per condominio. Il prodotto liquido pronto uso per il controllo ecologico del ciclo vitale delle zanzare va versato nei tombini e in caso di acque ferme stagnanti fognature, laghetti, canali di scolo, serbatoi, sottovasi, ecc.): è di facile utilizzo, rispettoso dell'ambiente e non pericoloso per la salute, avendo un'azione esclusivamente di tipo fisico-meccanico, con una persistenza di quattro settimane. Il sottile film siliconico che si forma sulla superficie dell'acqua in seguito all'applicazione, impedisce il corretto sviluppo degli stadi immaturi delle zanzare (larve e pupae). Esso non permette alle larve ed alle pupae la corretta assunzione dell'ossigeno atmosferico necessario per il loro sviluppo a stadio adulto. Inoltre ha un impatto anche sulla deposizione delle uova, in quanto le femmine adulte non depongono le uova sull'acqua trattata. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Con l'estate torna il rischio di incendi: i divieti e le raccomandazioni. VIDEO

[Redazione]

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale ha elevato da basso a medio il pericolo nelle aree boschive. Richiesta particolare attenzione nell'abbruciamento di stoppie e residui vegetali. REGGIO EMILIA Un giugno piuttosto piovoso aveva scongiurato il rischio di incendi boschivi, ma dal 6 luglio scorso la situazione è cambiata. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale ha elevato il rischio dal livello basso a quello medio e scattano precauzioni e divieti. ***Dal codice verde di giugno al codice giallo di luglio. Dal giorno 6 in tutta la Regione Emilia-Romagna è scattata la fase di attenzione al pericolo di incendi boschivi. Un rischio ancora contenuto al livello medio, ma è la prima volta nel 2020, in provincia di Reggio, che si entra in soglia gialla, la seconda delle quattro previste dalla normativa, seguita dall'arancione e dalla rossa. Sarà aggiornata di settimana in settimana dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, come indicato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Siamo ancora lontani dalle estati infuocate degli ultimi anni, ma l'ultimo bollettino parla comunque di un aumento degli indici di innesco e di propagazione di incendi, pur senza situazioni particolarmente allarmanti. Da qui la raccomandazione di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, di legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Sono consigliati nelle prime ore della giornata e sono vietati in presenza di vento. I materiali da bruciare vanno raggruppati in piccoli cumuli. Prima di procedere agli abbruciamenti è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Ai Comuni e ai frontisti privati sono raccomandati lo sfalcio dei cigli erbosi delle strade, la pulizia di scarpate e pertinenze stradali dai residui secchi, la rimozione di depositi abbandonati di rifiuti infiammabili. Norme specifiche anche per gli escursionisti, che in questi giorni di dopo Covid hanno ripreso a frequentare in massa le zone montane. Per loro, come per chi nei boschi ci va per lavoro, vale il divieto di accensione di fuochi fuori dalle aree attrezzate, di parcheggiare auto sopra erba o foglie secche, di gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi. Il numero da chiamare in caso di emergenze è il 115. Reggio Emilia vigili del fuoco allerta pericolo incendi boschi rischi divieti raccomandazioni

Protezione civile, via ai cantieri per la messa in sicurezza del centro storico di Borgo Val di Taro (Pr)

Sbloccati 730 mila euro per la cassa di espansione nel torrente Tarodine. Priolo: "Riduciamo i rischi e aumentiamo la sicurezza delle persone"

[Redazione]

Un intervento da 730 mila euro nel parmense per realizzare una cassa di espansione, e impedire al materiale solido di scendere a valle, eliminando i rischi di esondazione del torrente Tarodine, che attraversa la zona artigianale di Borgo Val di Taro, mettendo così al sicuro tutto il centro urbano. È quanto prevede intesa siglata tra Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Comune di Borgo Val di Taro, che dà il via libera all'apertura dei cantieri. Lo schema di intesa definisce inoltre il ruolo dei soggetti coinvolti e regola la realizzazione di queste opere completamente finanziate con le risorse statali previste dal Piano degli interventi urgenti - causati dagli episodi di maltempo che hanno colpito Emilia-Romagna tra il 2017 e il 2018 - e inseriti nell'ultima legge di stabilità approvata dal Governo. È un'opera necessaria e importante - spiega assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per garantire la sicurezza del territorio. Con questo accordo, la Regione mette in campo un aiuto concreto per realizzare interventi strutturali e aumentare la resilienza del territorio di fronte a eventi di piena eccezionali. I lavori che stanno per partire intervengono sulle criticità del torrente Tarodine riducendo il rischio di alluvioni e aumentando la sicurezza del centro abitato e di tutti i cittadini. Soddisfazione è espressa anche dal sindaco di Borgotaro, Diego Rossi. Si tratta di un intervento significativo al quale stiamo lavorando da tempo con la Regione per mettere in piena sicurezza tutto il quartiere San Rocco, nel centro abitato del nostro capoluogo, e l'area produttiva. La Regione - spiega Rossi - ha sostenuto l'amministrazione prima nella fase progettuale e ora in quella realizzativa. A capo delle fasi di gara: una filiera tecnico istituzionale che dimostra come lavorando insieme si può raggiungere un obiettivo che il territorio auspicava. Più in dettaglio sono previste operazioni di pulizia e raccolta del materiale inerte, oltre alla realizzazione di una soglia nell'alveo del torrente Tarodine, in località Galoppina, per ridurre il trasporto di materiali solidi verso valle, riducendo il rischio di esondazione nel tratto che attraversa Borgo Val di Taro. L'opera sarà realizzata con un rivestimento in pietra per inserirsi in modo armonico nel paesaggio, inoltre è previsto il riutilizzo dei materiali di scarto, depositati nel bacino, per la difesa e ripascimento del fiume Taro. Cosa prevede la convenzione intesa, valida fino alla conclusione dei lavori, disciplina le modalità di collaborazione e supporto tecnico tra Regione e Comune per la realizzazione degli interventi. Tra le attività di competenza dell'Agenzia di Protezione civile la progettazione esecutiva, la direzione lavori, gli interventi a garanzia della sicurezza e il collaudo delle opere. Compito del Comune di Borgo Val di Taro sarà invece garantire le attività amministrative necessarie al completamento dei lavori.

Protezione civile. Sbloccati 730 mila euro per interventi a Borgo Val di Taro (Pr). Pronti a partire i cantieri per realizzare una cassa di espansione nel torrente Tarodine per la sicurezza del centro urbano

[Redazione]

15/07/2020 12:01 Bologna - Un intervento da 730 mila euro nel parmense per realizzare una cassa di espansione, e impedire al materiale solido di scendere a valle, eliminando i rischi di esondazione del torrente Tarodine, che attraversa la zona artigianale di Borgo Val di Taro, mettendo così al sicuro tutto il centro urbano. È quanto prevede intesa siglata tra Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Comune di Borgo Val di Taro, che dà il via libera all'apertura dei cantieri. Lo schema di intesa definisce inoltre il ruolo dei soggetti coinvolti e regola la realizzazione di queste opere completamente finanziate con le risorse statali previste dal Piano degli interventi urgenti - causati dagli episodi di maltempo che hanno colpito Emilia-Romagna tra il 2017 e il 2018 - e inseriti nell'ultima legge di stabilità approvata dal Governo. È un'opera necessaria e importante - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per garantire la sicurezza del territorio. Con questo accordo, la Regione mette in campo un aiuto concreto per realizzare interventi strutturali e aumentare la resilienza del territorio di fronte a eventi di piena eccezionali. I lavori che stanno per partire intervengono sulle criticità del torrente Tarodine riducendo il rischio di alluvioni e aumentando la sicurezza del centro abitato e di tutti i cittadini. Soddisfazione è espressa anche dal sindaco di Borgotaro, Diego Rossi. Si tratta di un intervento significativo al quale stiamo lavorando da tempo con la Regione per mettere in piena sicurezza tutto il quartiere San Rocco, nel centro abitato del nostro capoluogo, e l'area produttiva. La Regione - spiega Rossi - ha sostenuto l'amministrazione prima nella fase progettuale e ora in quella realizzativa, Aiponelle fasi di gara: una filiera tecnico istituzionale che dimostra come lavorando insieme si può raggiungere un obiettivo che il territorio auspicava. Più in dettaglio sono previste operazioni di pulizia e raccolta del materiale inerte, oltre alla realizzazione di una soglia nell'alveo del torrente Tarodine, in località Galoppina, per ridurre il trasporto di materiali solidi verso valle, riducendo il rischio di esondazione nel tratto che attraversa Borgo Val di Taro. l'opera sarà realizzata con un rivestimento in pietra per inserirsi in modo armonico nel paesaggio, inoltre è previsto il riutilizzo dei materiali di scarto, depositati nel bacino, per la difesa e ripascimento del fiume Taro. Cosa prevede la convenzione intesa, valida fino alla conclusione dei lavori, disciplina le modalità di collaborazione e supporto tecnico tra Regione e Comune per la realizzazione degli interventi. Tra le attività di competenza dell'Agenzia di Protezione civile la progettazione esecutiva, la direzione lavori, gli interventi a garanzia della sicurezza e il collaudo delle opere. Compito del Comune di Borgo Val di Taro sarà invece garantire le attività amministrative necessarie al completamento dei lavori.

CROCE VERDE: la prima linea contro il COVID

Il giornale di Reggio Emilia

[Redazione]

Un ringraziamento speciale ai volontari, alle volontarie e ai dipendenti che hanno fronteggiato emergenza con coraggio, forza e umiltà. L'emergenza coronavirus è stato un periodo estremamente impegnativo per noi come per tutte le realtà che operano nel soccorso sanitario e nel sostegno sociale alla comunità. Siamo stati in prima linea non solo per gli interventi di emergenza, il trasporto di pazienti e persone ammalate, ma anche per alleviare il peso dei provvedimenti quotidiani giustamente adottati dal presidente del consiglio, che però hanno imposto drastiche limitazioni alla mobilità e ai comportamenti quotidiani, allo scopo di frenare i contagi. L'attività della Pubblica Assistenza ha garantito tutti i servizi di emergenza e ordinari, coordinati dal 118 e dall'USL, grazie all'impegno delle volontarie, dei volontari, dei dipendenti; utilizzo dell'articolo 39 della protezione civile riguardante la possibilità di staccarsi dal lavoro, previa intesa con il datore di lavoro, per prestare servizio di volontariato; la scelta dei ragazzi del servizio civile, che volontariamente, hanno continuato attività nella nostra associazione. Abbiamo organizzato il servizio di consegna a domicilio di generi alimentari, medicinali e altri beni di prima necessità, in collaborazione anche con il comune di RE e la protezione civile, con il contributo di 21 persone resesi disponibili ad aiutarci in questo lavoro. L'attività importante degli operatori dell'Impresa Sociale all'interno dell'Ospedale S. Maria, un lavoro di accompagnamento a persone coinvolte in diverse patologie e a volte anche positive al corona virus, difficoltà e preoccupazione di essere in prima linea ma anche coinvolte emotivamente nel rapporto unico che gli stessi pazienti hanno, non potendo avvalersi della vicinanza dei propri cari. Il lavoro svolto dagli operatori delle onoranze funebri, aumentato in modo considerevole e caratterizzato dalle nuove norme, impegnati allo stesso tempo a spiegare ai parenti dei defunti la nuova organizzazione dell'ultimo viaggio che escludeva l'accompagnamento come avveniva in passato. In definitiva si sono affrontate nuove e impegnative problematiche in particolare essere vicini psicologicamente a chi è stato coinvolto dal problema coronavirus: chi doveva essere portato in ospedale non era accompagnato da nessun congiunto, le vittime dovevano osservare le nuove norme e modalità e i funerali dovevano svolgersi con il minimo di partecipazione e accompagnamento nel loro ultimo viaggio. Quello che abbiamo fatto nei diversi settori di attività è stato coerente alla scelta che abbiamo fatto di appartenere a questa realtà con la consapevolezza che occorreva resistere per contribuire ad uscire da quel buio tunnel. Oggi la situazione è diversa grazie alla responsabilità messa in atto dall'intera cittadinanza nel rispetto delle norme e dei comportamenti indicati dal governo e dalle organizzazioni sanitarie, questo ci consente di continuare nella nostra attività. Dovremo attenerci alle norme in vigore e affrontare le nuove situazioni in stretto rapporto con il coordinamento del 118 e della Azienda Sanitaria Locale. Potremo farvi fronte utilizzando la solidarietà espressa in particolar modo dall'Associazione Calcio Reggiana: da un lato introito ricevuto con la vendita delle maglie in collaborazione con Emil Banca, dall'altro la donazione dell'Ambulanza Granata con il contributo della banca Popolare di Milano. Questo ci aiuterà ad essere più qualificati nel rispondere alle condizioni sanitarie e assistenziali delle persone della comunità reggiana. In questo ambito continueremo a partire dal prossimo autunno nella nostra iniziativa a noi i sogni piacciono reali chiedendo offerte e sottoscrizioni di 400 mila euro per acquistare 4 ambulanze e soddisfare i bisogni che prima si richiama. Per informazioni comunichiamo il numero telefonico nuovo 3200. Questa è stata ed è la Croce Verde, vogliamo proseguire la storia ultra centenaria con umiltà, forza e coraggio.

Coronavirus, c'è un nuovo infettato a Perugia

[Redazione]

Coronavirus, è un nuovo caso positivo a Perugia. Secondo il bollettino emesso oggi (mercoledì 15 giugno) dalla Protezione civile regionale, ci sono 2 nuovi casi positivi al Covid-19 in Umbria. Ed uno di questi è Perugia, rimasto comune Covid Free esattamente per una settimana. Persona infettata dal Coronavirus, in isolamento. Effettuata analisi epidemiologica, per risalire alla catena dei contagi. Si tratterebbe comunque non di focolaio locale, ma di un contagio esterno. La persona è in isolamento contumacia in casa, monitorata secondo il protocollo. Dall'inizio dell'emergenza sono state 333 le persone contagiate a Perugia. Di queste, 11 non hanno fatto. Un contagiato in ospedale. All'ospedale di Perugia, intanto, è ricoverato un uomo di Trevi che si è infettato presumibilmente in occasione di un viaggio all'estero.

Una raccolta fondi per sostenere l'ospedale e le famiglie più bisognose del territorio

[Redazione]

Cronaca Una raccolta fondi per sostenere l'ospedale e le famiglie più bisognose del territorio mercoledì, 15 luglio 2020, 10:41 Una raccolta fondi per sostenere la Protezione Civile di Viareggio, acquistare macchinari per il reparto di Cardiologia dell'ospedale Versilia ed acquistare buoni spesa da distribuire alle famiglie bisognose di Viareggio e Torre del Lago. L'associazione "Viareggio e Torre del Lago prima di tutto" non si è fermata neanche nei mesi più critici dell'emergenza Covid-19. Anzi, ha messo in campo una serie di iniziative per cercare di dare il proprio concreto contributo. Nei giorni scorsi infatti è avvenuta la consegna ufficiale dell'assegno da parte di alcuni dei soci fondatori dell'associazione, tra cui il dottor Enrico Petri, Alessandro Meciani e Alessandra Lucioni. Con loro anche l'avvocato Eros Baldini che ha coordinato le operazioni di raccolta fondi tra i vari associati. Durante il periodo di lockdown e di maggiore difficoltà per la nostra comunità - spiega Alessandro Meciani - la nostra associazione ha messo a disposizione alcuni associati per iniziative di raccolta generi alimentari, coordinati dalla Protezione Civile di Viareggio. Inoltre è stata organizzata una raccolta fondi per acquistare importanti macchinari per il reparto di Cardiologia dell'ospedale Versilia. La cifra raccolta - conclude Meciani - è stata infine devoluta, sempre tramite Protezione Civile di Viareggio, per l'acquisto di circa 2 mila euro di buoni spesa da distribuire alle famiglie di Viareggio e Torre del Lago attualmente più in difficoltà proprio per l'emergenza socio-sanitaria che stiamo vivendo. Questo articolo è stato letto volte.

Coronavirus Toscana, i nuovi casi sono otto. Più della metà era rientrato dall'estero -

Cronaca

I dati della Regione sulla diffusione del Covid-19 in Toscana aggiornati al 15 luglio. Due i decessi, quattro i guariti

[La Nazione]

Firenze, 15 luglio 2020 - In Toscana sono 10.338 i casi di positività al coronavirus, otto in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,08% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 8.898 (l'86,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 379.196, 3.451 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 313, +0,6% rispetto a ieri. Oggi si registrano 2 decessi: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. RIVEDI IL BOLLETTINO DEL 14 LUGLIO ([clicca qui](#)) Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Cinque dei nuovi otto casi odierni sono riconducibili a persone rientrate dall'estero. LEGGI ANCHE: Coronavirus, tutte le novità sulle vacanze d'estate. Come attivare il bonus. Dove si può andare. Lopalco, "possibile parziale riapertura degli stadi" Covid scatena malattie autoimmuni? Allo studio il caso di artrite reumatoide di Pisa. I nuovi casi a Firenze, Prato, Massa Carrara e Pisa. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.223 i casi complessivi ad oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 546 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.054 a Massa Carrara (2 in più), 1.365 a Lucca, 936 a Pisa (3 in più), 479 a Livorno, 682 ad Arezzo, 429 a Siena, 404 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Tre in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 0 nella Sud Est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 403 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 541 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 319, la più bassa Livorno con 143. Aumentano i ricoveri. Complessivamente, 301 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (stabili rispetto a ieri). Sono 717 (più 18 rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 468, Nord Ovest 182, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 12, (2 in più rispetto a ieri, più 20%), di cui 3 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 50%). Le persone complessivamente guarite sono 8.898 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%): 163 persone clinicamente guarite (più 2 rispetto a ieri, più 1,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.735 (più 2 rispetto a ieri, più 0,02%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Due i decessi che si registrano oggi: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. Due i decessi: a Firenze e Lucca. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono una a Firenze e una a Lucca. Sono 1.127 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 414 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 172 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 49 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,2 x 100.000 residenti contro il 58,0 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,3 x 100.000), Firenze (40,9 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Riproduzione riservata

Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma, al via le prove di Concorso per 197 posti

[Redazione]

Entro agosto la verifica dei titoli e la sottoscrizione dei contratti[agibilita_accumoli_d3-780x585] Agibilità (foto Protezione Civile)ASCOLI PICENO Sono in corso da ieri, 14 luglio, e si concluderanno il prossimo 17 luglio le prove per 197 posti all'Ufficio Ricostruzione Sisma nelle Marche. Entro agosto la verifica dei titoli e la sottoscrizione dei contratti. Come abbiamo affermato più volte, per raggiungere i risultati necessari nella ricostruzione post sisma, è importante coniugare la semplificazione dei percorsi con l'aumento degli organici di personale afferma il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e quindi, visto che fino a oggi sono arrivate poche risposte sulla semplificazione, questa misura che consente di incrementare il numero delle persone ha senza dubbio la sua rilevanza. E parimenti importante, al contempo, dare stabilità e certezza a chi lavora già nella ricostruzione, all'interno dei Comuni e negli Uffici speciali, perché questi professionisti rappresentano il nostro patrimonio di conoscenze e competenze, che non vanno assolutamente disperse per la rinascita dei territori colpiti dal sisma. Con queste assunzioni organico complessivo dell'Ufficio speciale Ricostruzione si stabilizza su circa 300 unità dichiara il direttore Cesare Spuri un numero sicuramente più adeguato per far fronte alle rilevanti necessità della ricostruzione tenendo conto che per i primi tre anni abbiamo lavorato con circa il 60 per cento del personale necessario già individuato dalla legge. All'esito delle assunzioni di agosto in tempi quindi rapidissimi continua Spuri il contingente dell'Usr sarà decisamente più proporzionato aumentandoci di più di un terzo la propria dotazione. Un innesto che ci offre la possibilità di rispondere con celerità alle 25 mila domande di ricostruzione privata, finora ne sono arrivate 9 mila, e di dare attuazione ai 2 mila interventi di opere di ricostruzione pubblica per oltre due miliardi di euro di cui un miliardo già finanziato. Sono state presentate 5962 domande di partecipazione al Concorso, oltre mille i selezionati per le prove scritte. Cinque le prove selettive per profili C, Tecnici, amministrativi e informatici. Le procedure, iniziate a maggio 2020, sono state interamente esperite dall'Ufficio speciale per la ricostruzione con la collaborazione della società Adecco.

Assisi/ Il Comune continua ad aiutare le famiglie in difficoltà economica

[Redazione]

15/07/2020 - 15:08[assisi]ASSISI- L'amministrazione comunale continua a perseguire, senza sosta, la politica di aiuto e sostegno alle famiglie in difficoltà economica del territorio assisano. Sono in corso di distribuzione da parte del Gruppo locale della Protezione civile altri 100 buoni spesa per acquisto di beni alimentari di prima necessità da utilizzare presso i locali commerciali del territorio comunale che hanno aderito al progetto. Le attività dove è possibile spendere i buoni spesa sono complessivamente 32, di cui 13 a Santa Maria degli Angeli, 8 ad Assisi, 3 a Rivotorto, 2 a Palazzo, Petrignano e Viole, 1 a Pianello e Tordandrea. Il valore complessivo dei buoni spesa è rapportato al numero delle persone componenti il nucleo familiare anagrafico, da un minimo di 200 euro a 550 e può essere anche ripartito in più pezzi. I buoni spesa consentono, come detto, al beneficiario di acquistare prodotti alimentari e beni di prima necessità (per l'igiene personale e dell'abitazione) con esclusione di alcolici, e potranno essere utilizzati fino al 31 marzo 2021 e in uno o più punti vendita aderenti all'iniziativa. Con la consegna di questi 100 buoni spesa si è aperta la seconda fase di sostegno a chi ha problemi economici, dopo il primo avviso pubblicato in piena emergenza ad aprile e finanziato dal governo con 182 mila euro che sono serviti ad aiutare oltre 500 famiglie. Ora sono stati stanziati 83.500 euro (di cui 8.500 del Fondo Covid voluto dall'amministrazione e aperto alle donazioni di privati e aziende per fronteggiare l'emergenza coronavirus) che serviranno a dare una mano concreta a quelle persone che anche per l'effetto della pandemia si trovano a fare i conti con una pesante crisi economica. L'Ufficio Servizi Sociali, che si occupa dei criteri di assegnazione, sta lavorando alacremente per soddisfare le esigenze dei richiedenti e ripartire le ultime risorse in base all'ordine cronologico delle domande arrivate nel rispetto del bando della primavera scorsa. "Come amministrazione - ha affermato l'assessore ai servizi sociali Massimo Paggi - fin dal primo momento dell'emergenza Covid ci siamo adoperati per essere vicini realmente alle persone che soffrono e vivono un effettivo disagio economico. Lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo utilizzando tutti i mezzi a disposizione, sia quelli governativi che quelli nostri. Crediamo sia dovere di chi gestisce la cosa pubblica non trascurare nessun cittadino, a maggior ragione coloro che attraversano un momento di difficoltà economica, già visibile con la crisi e ora più evidente con le ripercussioni della pandemia".

Coronavirus: 8 nuovi casi, 2 decessi (1 in provincia di Lucca), 4 guariti

[Redazione]

In Toscana sono 10.338 i casi di positività al Coronavirus, 8 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,08% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 8.898 (l'86,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 379.196, 3.451 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 313, +0,6% rispetto a ieri. Oggi si registrano 2 decessi: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Cinque dei nuovi otto casi odierni sono riconducibili a persone rientrate dall'estero. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.223 i casi complessivi ad oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 546 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.054 a Massa-Carrara (2 in più), 1.365 a Lucca, 936 a Pisa (3 in più), 479 a Livorno, 682 ad Arezzo, 429 a Siena, 404 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Tre in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 0 nella Sud Est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 403 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 541 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 319, la più bassa Livorno con 143. Complessivamente, 301 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (stabili rispetto a ieri). Sono 717 (più 18 rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 468, Nord Ovest 182, Sud Est 67). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 12, (2 in più rispetto a ieri, più 20%), di cui 3 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 50%). Le persone complessivamente guarite sono 8.898 (4 in più rispetto a ieri, più 0,04%): 163 persone clinicamente guarite (più 2 rispetto a ieri, più 1,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.735 (più 2 rispetto a ieri, più 0,02%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Due i decessi che si registrano oggi: 2 uomini, con un'età media di 74 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Lucca. Sono 1.127 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 414 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 172 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 49 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,2 x100.000 residenti contro il 58,0 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,3 x100.000), Firenze (40,9 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19 (Visitato 666 volte, 683 visite oggi)

Una raccolta fondi per sostenere l'ospedale e le famiglie più bisognose del territorio Il gesto di solidarietà tra i soci dell'associazione "Viareggio e Torre del Lago prima di tutto"

[Redazione]

Una raccolta fondi per sostenere la Protezione Civile di Viareggio, acquistare macchinari per il reparto di Cardiologia dell'ospedale Versilia ed acquistare buoni spesa da distribuire alle famiglie bisognose di Viareggio e Torre del Lago. associazione Viareggio e Torre del Lago prima di tutto non si è fermata neanche nei mesi più critici dell'emergenza Covid-19. Anzi, ha messo in campo una serie di iniziative per cercare di dare il proprio concreto contributo. Nei giorni scorsi infatti è avvenuta la consegna ufficiale dell'assegno da parte di alcuni dei soci fondatori dell'associazione, tra cui il dottor Enrico Petri, Alessandro Meciani e Alessandra Lucioni. Con loro anche avvocato Eros Baldini che ha coordinato le operazioni di raccolta fondi tra i vari associati. Durante il periodo di lockdown e di maggiore difficoltà per la nostra comunità spiega Alessandro Meciani la nostra associazione ha messo a disposizione alcuni associati per iniziative di raccolta generi alimentari, coordinati dalla Protezione Civile di Viareggio. Inoltre è stata organizzata una raccolta fondi per acquistare importanti macchinari per il reparto di Cardiologia dell'ospedale Versilia. La cifra raccolta conclude Meciani è stata infine devoluta, sempre tramite Protezione Civile di Viareggio, per acquisto di circa 2 mila euro di buoni spesa da distribuire alle famiglie di Viareggio e Torre del Lago attualmente più in difficoltà proprio per emergenza socio-sanitaria che stiamo vivendo. (Visitato 166 volte, 166 visite oggi)

Parco del Conero, approvato il Piano antincendi per il 2020

[Redazione]

[580315_Cfa] 1' di lettura Ancona 15/07/2020 - Rinnovato l'accordo con la Vab (Vigilanza Antincendi Boschivi). Al Parco del Conero si è svolto il tavolo tecnico con Regione Marche, Comune di Ancona, Comune di Camerano, Comune di Numana, Comune di Sirolo, Carabinieri Forestale, Vigili del Fuoco e Capitaneria di Porto per la predisposizione del Piano Antincendio Boschivo. Da anni l'Ente Parco si avvale del supporto dell'associazione di volontariato Vigilanza Antincendi Boschivi Marche. Sulla base dell'incarico rinnovato anche per la stagione 2020, e della durata di un anno, l'associazione si occuperà di svolgere servizi di prevenzione e sorveglianza antincendio, informazione agli utenti per gli spostamenti all'interno del Parco del Conero, informazione sulle finalità del Parco e sui criteri e le modalità di frequentazione all'interno del territorio protetto, estinzione del fuoco ed interventi di bonifica. Nonché servizio di protezione civile, antinfortunistica e osservazione e controllo del territorio con comunicazione tempestiva al Parco di eventi particolari o comportamenti illeciti. Il Piano Antincendi Il territorio di applicazione del Piano è quello del Parco del Conero che nell'ottica dell'antincendio boschivo è stato suddiviso per zone: area ad alto rischio di incendio, area a medio rischio di incendio, area a basso rischio e aree verdi di interfaccia. La grande presenza di visitatori richiamati dalle caratteristiche uniche del Monte Conero, la presenza di attività antropiche sparse, l'andamento climatico mediterraneo caratterizzato nel periodo estivo dall'assenza di precipitazioni e da alte temperature, hanno fornito la necessità di coordinare un apposito tavolo tecnico per garantire la protezione dei boschi e degli stessi fruitori.*